



**ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
MACERATA**

RASSEGNA STAMPA

Naoya Takahara - остранение

Accademia di Belle Arti di Macerata

24 GENNAIO > 20 MARZO 2020

www.rp-press.it





ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
MACERATA

GABA.MC
Galleria dell'Accademia
di Belle Arti di Macerata

24 GENNAIO
20 MARZO 2020

Macerata, Piazza Vittorio Veneto 7
0733 40 51 11 / www.abamc.it

OPENING 24 GENNAIO
ORE 18,00

a cura di Antonello Tolve



Naoya Takahara – остранение

L'Accademia di Belle Arti di Macerata presenta *остранение*, un'importante antologica di Naoya Takahara. Spiazzamento, disorientamento e sabotaggio sono tre possibili parole (tre possibili spazi di pensiero) che caratterizzano e sintetizzano l'opera dell'artista, originario di Ehime ma profondamente legato all'Italia.

Comunicato stampa [+](#)

Segnala l'evento

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare *остранение*, un'importante antologica di Naoya Takahara che si terrà negli spazi della GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in Piazza Vittorio Veneto 7, dal 24 gennaio al 20 marzo...



[Vai al navigatore dell'arte](#)

24

GENNAIO 2020

Naoya Takahara – остранение

Dal 24 gennaio al 20 marzo 2020

ARTE CONTEMPORANEA

Location

GABA.MC – GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI
Macerata, Piazza Vittorio Veneto, 7, (Macerata)

Orario di apertura

da lunedì a venerdì 10-13 e 16-19

Vernissage

24 gennaio 2020, h 18.00

Sito web

<https://www.facebook.com/events/2564822547134938/>

Ufficio stampa

RPPress

Autore

Naoya Takahara

Curatore

Antonello Tolve

Autore testo critico

Antonello Tolve

LASCIA UN COMMENTO

Collegato come RP//PRESS.

[Vuoi uscire?](#)

Commento:

PUBBLICA COMMENTO

[torna ai comunicati stampa](#)

Naoya Takahara – остранение

Arte

GABA.MC, Piazza Vittorio Veneto 7 (MC), Macerata, MC, 62100, Italia

24/01/2020 – 20/03/2020

L'Accademia di Belle Arti di Macerata presenta *остранение*, un'importante antologica di Naoya Takahara dal 24 gennaio al 20 marzo 2020.

[Scarica il comunicato](#)

[← Precedente](#)

[Successivo →](#)

Condividi    

domenica 4 ottobre 2020

HOME

NOTIZIE

GUIDE

MOSTRE

FOTO

VIDEO

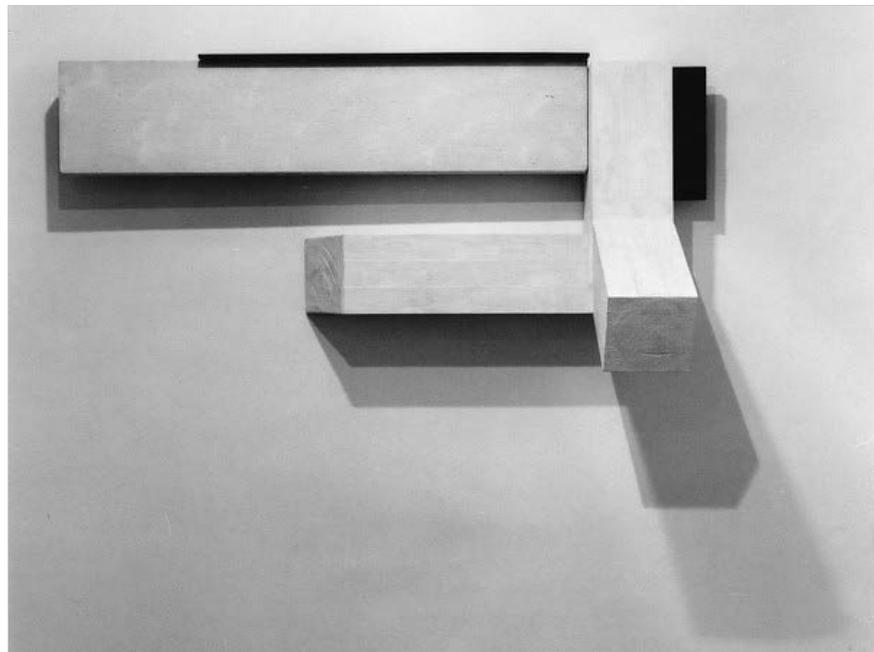
SPECIALI

ARCHIVIO

Cerca

HOME > MOSTRE

NAOYA TAKAHARA. ОСТРАНЕНИЕ



© Naoya Takahara | Naoya Takahara, Senza titolo, 1987, legno, cotone, colori acrilici, 77x156x52 cm.

Dal 24 Gennaio 2020 al 20 Marzo 2020

MACERATA

LUOGO: GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata

INDIRIZZO: piazza Vittorio Veneto 7

CURATORI: Antonello Tolve

ENTI PROMOTORI:

Accademia di Belle Arti di Macerata

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 0733 405111

SITO UFFICIALE: <http://www.abamc.it>

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare **остранение**, un'importante antologica di **Naoya Takahara** che si terrà negli spazi della **GABA.MC** – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in **Piazza Vittorio Veneto 7, dal 24 gennaio al 20 marzo 2020**.

Spiazzamento, disorientamento e sabotaggio sono tre possibili parole (tre possibili spazi di pensiero) che caratterizzano e sintetizzano l'opera di Naoya Takahara. Artista originario di Ehime ma profondamente legato all'Italia, Takahara vede al centro della propria ricerca l'attenzione per i meccanismi poetici dell'**остранение** (ostranenie), ossia dello straniamento, ribaltando la consueta osservazione della realtà, secondo un punto di vista inusuale, così come concepito da *Šklovskij nel 1916*, «sottopone lo spettatore a una serie di sollecitazioni visive che rispecchiano la volontà di produrre illusioni, di stuzzicare lo sguardo per fuorviarlo e meravigliarlo» (Tolve). All'interno di questa riflessione prende corpo l'antologica a lui dedicata che ripercorre i nodi essenziali di tale campo percettivo mostrando, da un lato, la fusione di culture, da quella prettamente orientale degli esordi fino ai prestiti da quella occidentale visibili nelle opere prodotte dagli anni settanta in poi, a seguito dei fondamentali incontri con le lezioni di Lucio Fontana, Piero Manzoni, Sergio Lombardo, Maurizio Mochetti ma anche dell'Arte Povera e della Pittura Analitica. Dall'altro è palpabile la personale interpretazione dell'artista del concetto d'illusione che, in particolare

Tweet

Mi piace 4

Salva



Dal 03 ottobre 2020 al 10 gennaio 2021
PERUGIA | GALLERIA NAZIONALE DELL'UMBRIA
LA FORTUNA DELLA DEPOSIZIONE BAGLIONI DI RAFFAELLO NELLE COPIE PERUGINE



Dal 03 ottobre 2020 al 03 ottobre 2021
PARMA | PALAZZO DELLA PILOTTA
L'OTTOCENTO E IL MITO DI CORREGGIO



Dal 01 ottobre 2020 al 10 ottobre 2021
ROMA | MAXXI MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO
SENZAMARGINE. PASSAGGI NELL'ARTE ITALIANA A CAVALLO DEL MILLENNIO



Dal 02 ottobre 2020 al 10 gennaio 2021
ARICCIA | PALAZZO CHIGI
LA LUCE NEL BAROCCO. DIPINTI DA COLLEZIONI ROMANE



Dal 02 ottobre 2020 al 07 marzo 2021
BRESCIA | MUSEO DI SANTA GIULIA - BRESCIA / CASTELLO SFORZESCO - MILANO
RAFFAELLO. CUSTODI DEL MITO IN LOMBARDIA



Dal 26 settembre 2020 al 31 gennaio 2021
ROVIGO | PALAZZO ROVERELLA
ROBERT DOISNEAU

nelle opere prodotte in quest'ultimo decennio, è sostituito – come da lui stesso dichiarato – dalla parola immaginazione, secondo una nuova sensibilità che alla realtà integra proprio quest'ultima nel tentativo di darle corpo.

In mostra, sono pertanto presenti alcune delle opere più iconiche della sua produzione, come *Senza titolo* del 1987 che pare essere l'enunciato perfetto dell'остранение dove, pochi elementi geometrici d'impronta minimale suggeriscono quell'«incongruenza fra elaborazione e significato, che produce un effetto enigmatico, un po' estraniante, un po' comico, fra il giocattolo e lo strumento, fra sofisticazione e casualità», secondo le parole di Lombardo recuperate da Tolve nel testo critico che accompagna la mostra. Degli anni novanta, ad esempio, è *Doppia* (1995) opera ambientale costituita di due sedie di legno di differenti dimensioni dove, su una delle due si trova locata una macchina da scrivere. Parte di un ciclo sulla distorsione visuale *Doppia* è la prima di una serie di lavori che portano l'artista all'attenzione internazionale per la sua personale interpretazione del concetto d'identità (Leibniz) riletto secondo Duchamp, Magritte, Kosuth e che, di converso, suggerisce un discorso riflessivo sulla diversità, sull'alterità dove, ancora una volta, è attraverso «l'arma dell'ironia» che Takahara rivela con pienezza tutta la sua cifra. Infine, altro peculiare esempio è rappresentato dalla più recente *Smart Aleck / Paraculo* del 2011. L'installazione, che si «appropria longitudinalmente dello spazio per invitare lo spettatore a percorrere un viaggio tra le varie flessioni e derive dell'identità [...] accogliere al suo interno riflessioni sul destino dell'uomo per sprigionare dallo sguardo (dall'immagine) del singolo una amplificazione che ha a che fare con la specie». Intorno a queste riflessioni si struttura, infatti e non a caso, il testo critico firmato da Antonello Tolve che recita: *Immaginare l'immagine, ovvero tra le immagini immaginate e le immagini immaginarie.*

Naoya Takahara è nato in Ehime, Giappone nel 1954. Dopo essersi laureato in discipline artistiche nel 1976 alla Tama Arts University of Tokyo, inizia a viaggiare in Europa, stabilendosi poi definitivamente a Roma. Fin dagli anni '80 espone in numerose mostre ed eventi sia in Italia che all'estero.

Mostre personali: Jartrakor, Sala 1, MLAC Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Galleria Erica Fiorentini Arte Contemporanea, Lift Gallery, TRAlEVLTE, Interno 14, Accademia di Belle Arti di Roma, MACRO Asilo (Roma), Janus Avivson Gallery (Londra e Parigi), Bianca Pilat a cura di Trevi Flash Art Museum (Milano), Palazzo Corgna con Fabio Mauri (Città della Pieve), Color Museum (Tokyo), LADS Gallery (Osaka).

Mostre Collettive: Kunstler Hous (Vienna), Kanagawa Prefectural Museum, (Yokohama), Palazzo Braschi (Roma), Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma), Triennale (Copenaghen), Köln Art con Janus Avivson Gallery (Colonia), FlashArt Museum (Trevi), MACRO Museo d'Arte Contemporanea (Roma), Musei Capitolini (Roma), American Academy (Roma), Galleria Civica d'Arte Contemporanea (Termoli), Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" (Roma), Tokyo Design Center (Tokyo), Palazzo Collicola Arti Visive (Spoleto), Real Orto Botanico (Napoli), Janina Monkute-Marks Museum (Lituania) MAAM (Roma), MAAAC (Cisternino), MuBAQ-Museo dei Bambini (L'Aquila), Palazzo delle Esposizioni (Roma), Kurokawa INN Museum (Fukuoka), Galleria Civica d'Arte Contemporanea Franco Libertucci (Casacalenda CB), Museo d'Arte Contemporanea del Sannio (Benevento), Museo Bilotti Ruggi d'Aragona (Rende CS), Museo Poldi Pezzoli (Milano), Collezione Riccardi di Arte Contemporanea, Rivanazzano Terme (PV), Ex Lavanderia del S. Maria della Pietà (Roma), arteQ 13 (Roma).

Ha tenuto workshop alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Studi di Roma "La Sapienza", Università degli Studi della Tuscia, Accademia di Belle Arti di Roma. Ha partecipato come relatore di conferenze all'Università degli Studi della Tuscia, Accademia di Belle Arti di Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Facoltà di Scienze Politiche Sociologia e Comunicazione, Museo Pierelli di Bomarzo, Real Academia de España a Roma, Tama Arts University di Tokyo. Nel 1996, per volere di Giancarlo Politi, riceve il Premio Trevi Flash Art Museum. Collabora regolarmente con la rivista *DRY Magazine* (Milano, Londra).

Opening venerdì 24 gennaio ore 18

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

NAOYA TAKAHARA · GABA MC GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MACERATA

Tweet Mi piace 4

COMMENTI

Condividi questa pagina
Aumenta la dimensione del testo
Diminuisci la dimensione del testo
Invia per email
Stampa
Rss



Ti piace

Scopri di più

Piace a te e ad altri 387 amici



Tweets by @ARTEit



arteit

@ARTEit

FOTO - La Rivoluzione siamo noi.
Collezionismo italiano contemporaneo
arte.it/foto/la-rivolu...



Embed

View on Twitter



ARTE IN MOSTRA

Il blog dei concorsi, delle mostre e di tutto ciò in cui si parla d'arte...quella che conta, per noi.

ALTRO...

Naoya Takahara – остранение



gennaio 12, 2020

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare **остранение**, un'importante antologica di **Naoya Takahara** che si terrà negli spazi della GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in Piazza Vittorio Veneto 7, dal 24 gennaio al 20 marzo 2020. ...



[CONTINUA A LEGGERE](#)

Showcase a Rossocinabro



gennaio 07, 2020

Curata da **Joe Hansen**, **SHOWCASE** è la mostra d'arte contemporanea che verrà presentata a **Rossocinabro** dal 13 al 31 Gennaio 2020 con lavori degli artisti: Adda Florie, Janice Alamanou, Brian Avadka Colez, Marco Azario, Frank



[CONTINUA A LEGGERE](#)

Il diario sottovoce di Edi Brancolini



gennaio 03, 2020

La **Galleria Comunale d'Arte contemporanea L'Ottagono** di Bibbiano (RE) ospita, dal 4 al 26 gennaio 2020, “ **Un diario sottovoce**”, la personale del pittore **Edi Brancolini**.

L'inaugurazione si terrà sabato 4 gennaio alle ore 17 (Piazza Damiano Chiesa, angolo Via A. Gramsci) con la

...



[CONTINUA A LEGGERE](#)

Lettera agli artisti for Rojava.



dicembre 29, 2019

Questa lettera è un appello, una chiamata. Nasce dall'atto istintivo di rispondere alla richiesta di aiuto delle università del Rojava e di Kobane a difesa della comunità curda, della resistenza di un popolo coraggioso e della sua esperienza di democrazia radicale, ancora sotto il brutale at

...



[CONTINUA A LEGGERE](#)

Alchemy in blue - a dialogue around the form



dicembre 23, 2019

L'associazione culturale **Officina 15** con il patrocinio del Comune di Castiglione dei Pepoli, ospiterà negli spazi della propria sede, dal 24 Dicembre all'8 Febbraio 2020 la mostra "Alchemy in blue - a dialogue around the form" pensata per mettere in relazione l'operato del designer ...



[CONTINUA A LEGGERE](#)

Naturist tour...



dicembre 19, 2019

L'esperienza del **Naturist Tour** consiste in una visita guidata dell'artista **Stuart Ringholt** alla mostra in corso al PAC "Australia. Storie dagli Antipodi", nella quale sia l'artista che i partecipanti sono nudi. L'opera inverte il tema della nudità nella storia ...



[CONTINUA A LEGGERE](#)

Ricordo di Anna Cantoni nel centenario della nascita 1919-2019



dicembre 16, 2019

La **Galleria Parmeggiani di Reggio Emilia** (Corso Cairoli, 2) ospita, dal 21 dicembre al 19 gennaio 2020, la mostra in



Naoya Takahara – остранение – GABA.MC – Macerata

Naoya Takahara – остранение

GABA.MC

Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata

24 gennaio – 20 marzo 2020

Inaugurazione Naoya Takahara – остранение
[<https://www.facebook.com/events/2564822547134938/>]
venerdì 24 gennaio ore 18

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare остранение, un'importante antologica di Naoya Takahara che si terrà negli spazi della GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in Piazza Vittorio Veneto 7, dal 24 gennaio al 20 marzo 2020.

Accademia Belle Arti – Macerata
[https://www.facebook.com/abamacerata/?eid=ARDZFWAtjSn5mSCmBNT1_aOSFpdyjlnSOK4L7ssHI3BKyXArX8hdzQ8QHxvPu--kIK] e RPpress
[https://www.facebook.com/russopaiatopress/?eid=ARBTIsBKYBUUn3WJfK3_2IGwW1c541ONUzYSMPyWI95CcrVZ]

Spiazzamento, disorientamento e sabotaggio sono tre possibili parole (tre possibili spazi di pensiero) che caratterizzano e sintetizzano l'opera di Naoya

Invia il tuo comunicato a info@meloarte per la pubblicazione free. Gli articoli sono pubblicati gratuitamente.

entra a far parte del nostro gruppo

iscriviti a **Meloarte**

VIDEO PRESENTAZIONI SUI NOSTRI CANALI SITE, FB, YOUTUBE	LOGGAMMI ELABORAZIONE TESTI GRAFICHE E FRAMMI PER I SOCIAL
PERE MOSTRE VESTRINE EVENTI	ABBONAMENTI Microgruppi Art Network
OPERE IN PERMANENZA e vendita online	€ 60/anno
TESTI CRITICI COMUNICATI STAMPA RACCORDI TESTI E BIOGRAFIA	PORTFOLIO BROCHURE IMPRONTAZIONE CATEGORIE

Takahara. Artista originario di Ehime ma profondamente legato all'Italia, Takahara vede al centro della propria ricerca l'attenzione per i meccanismi poetici dell'отстранение (ostranenie), ossia dello straniamento che, ribaltando la consueta osservazione della realtà, secondo un punto di vista inusuale, così come concepito da Šklovskij nel 1916, «sottopone lo spettatore a una serie di sollecitazioni visive che rispecchiano la volontà di produrre illusioni, di stuzzicare lo sguardo per fuorviarlo e meravigliarlo» (Tolve). All'interno di questa riflessione prende corpo l'antologica a lui dedicata che ripercorre i nodi essenziali di tale campo percettivo mostrando, da un lato, la fusione di culture, da quella prettamente orientale degli esordi fino ai prestiti da quella occidentale visibili nelle opere prodotte dagli anni settanta in poi, a seguito dei fondamentali incontri con le lezioni di Lucio Fontana, Piero Manzoni, Sergio Lombardo, Maurizio Mochetti ma anche dell'Arte Povera e della Pittura Analitica. Dall'altro è palpabile la personale interpretazione dell'artista del concetto d'illusione che, in particolare nelle opere prodotte in quest'ultimo decennio, è sostituito – come da lui stesso dichiarato – dalla parola immaginazione, secondo una nuova sensibilità che alla realtà integra proprio quest'ultima nel tentativo di darle corpo.

In mostra, sono pertanto presenti alcune delle opere più iconiche della sua produzione, come Senza titolo del 1987 che pare essere l'enunciato perfetto dell'отстранение dove, pochi elementi geometrici d'impronta minimale suggeriscono quell'«incongruenza fra elaborazione e significato, che produce un effetto enigmatico, un po' estraniante, un po' comico, fra il giocattolo e lo strumento, fra sofisticazione e casualità», secondo le parole di Lombardo recuperate da Tolve nel testo critico che accompagna la mostra. Degli anni novanta, ad esempio, è Doppia (1995) opera ambientale costituita di due sedie di legno di differenti dimensioni dove, su una delle due si trova locata una macchina da scrivere. Parte di un ciclo sulla distorsione visuale Doppia è la prima di una serie di lavori che portano l'artista all'attenzione internazionale per la sua personale interpretazione del concetto d'identità (Leibniz) riletto secondo Duchamp, Magritte, Kosuth e che, di converso, suggerisce un discorso riflessivo sulla

Cerca 

CATEGORIE

Categorie

Seleziona un'è

diversità, sull'alterità dove, ancora una volta, è attraverso «l'arma dell'ironia» che Takahara rivela con pienezza tutta la sua cifra. Infine, altro peculiare esempio è rappresentato dalla più recente Smart Aleck / Paraculo del 2011. L'installazione, che si «appropria longitudinalmente dello spazio per invitare lo spettatore a percorrere un viaggio tra le varie flessioni e derive dell'identità [...] accogliere al suo interno riflessioni sul destino dell'uomo per sprigionare dallo sguardo (dall'immagine) del singolo una amplificazione che ha a che fare con la specie». Intorno a queste riflessioni si struttura, infatti e non a caso, il testo critico firmato da Antonello Tolve che recita: Immaginare l'immagine, ovvero tra le immagini immaginate e le immagini immaginarie.

Accademia Belle Arti - Macerata
[\[https://www.facebook.com/abamacerata/?eid=ARDZFWAtjSn5mSCmBNT1_aOSFpdyjlnSOK4L7ssHI3BKyXArX8hdzQ8QHxvPu--kIK\]](https://www.facebook.com/abamacerata/?eid=ARDZFWAtjSn5mSCmBNT1_aOSFpdyjlnSOK4L7ssHI3BKyXArX8hdzQ8QHxvPu--kIK) e [RPpress \[https://www.facebook.com/russopaiatopress/?eid=ARBTIsBKYBUn3WJfK3_2IGwW1c541ONUzYSMPyWI95CcrVZ\]](https://www.facebook.com/russopaiatopress/?eid=ARBTIsBKYBUn3WJfK3_2IGwW1c541ONUzYSMPyWI95CcrVZ)

Gestisci La Tua Associazione A 360°
 1° Software Associazioni
 Tablet & mobile. Provala! [Prova La Demo](#)

Mi piace

[_ \[#facebook\]](#)

[_ \[#twitter\]](#)

[_ \[#tumblr\]](#)

[_ \[#whatsapp\]](#)

[_ \[#linkedin\]](#)

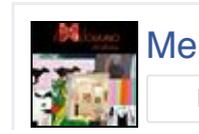
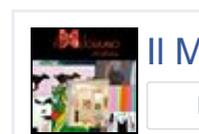
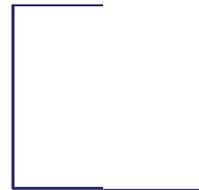
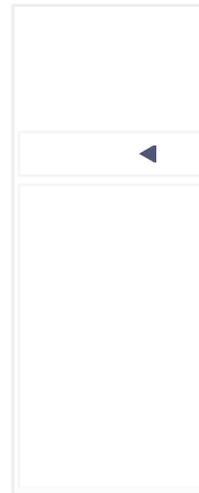
[_ \[#pinterest\]](#)

[_ \[#facebook_messenger\]](#)

Tweet [_ \[\]](#)



13 - 16
 novembre
 2020
 Arte Padova





Ostranenie, l'antologica di Naoya Takahara alla GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata

MOSTRE IN CORSO

Redazione 9:42 Gennaio 2020

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare ostranenie, un'importante antologica di Naoya Takahara, a cura di Antonello Tolve, che si terrà negli spazi della GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in Piazza Vittorio Veneto 7, dal 24 gennaio al 20 marzo 2020.

Spiazzamento, disorientamento e sabotaggio sono tre possibili parole (tre possibili spazi di pensiero) che caratterizzano e sintetizzano l'opera di Naoya Takahara. Artista originario di Ehime ma profondamente legato all'Italia, Takahara vede al centro della propria ricerca l'attenzione per i meccanismi poetici dell'ostranenie (ostranenie), ossia dello straniamento che, ribaltando la consueta osservazione della realtà, secondo un punto di vista inusuale, così come concepito da Šklovskij nel 1916, «sottopone lo spettatore a una serie di sollecitazioni visive che rispecchiano la volontà di produrre illusioni, di stuzzicare lo sguardo per fuorviarlo e meravigliarlo» (Tolve). All'interno di questa riflessione prende corpo l'antologica a lui dedicata che ripercorre i nodi essenziali di tale campo percettivo mostrando, da un lato, la fusione di culture, da quella prettamente orientale degli esordi fino ai prestiti da quella occidentale visibili nelle opere prodotte dagli anni settanta in poi, a seguito dei fondamentali incontri con le lezioni di Lucio Fontana, Piero Manzoni, Sergio Lombardo, Maurizio Mochetti ma anche dell'Arte Povera e della Pittura Analitica. Dall'altro è palpabile la personale interpretazione dell'artista del concetto d'illusione che, in particolare nelle opere prodotte in quest'ultimo decennio, è sostituito – come da lui stesso dichiarato – dalla parola immaginazione, secondo un'utilità che alla realtà integra proprio quest'ultima nel tentativo di creare corpo.

Il Libro



"L'obbligo di ricordare" il nuovo libro di Giuseppe Cirino



Torna nelle librerie I dittatori non cadono dal cielo di Emil Ludwig



Senza arte né parte, il libro di Dalmazio Frau



Art in Music – Racconti interiori, il nuovo libro dell'artista Pasquale Colucci



"Enigmatica Bicicletta", il nuovo libro di Pietruccio Mastelloni

Advertisement for Rggrafica ROMA featuring a laptop, social media icons, and text: 'SITI INTERNET A PARTIRE DA 999,90 DYNAMIC - ELEGANTI - PROFESSIONALI' and 'BARBER CON MODULO PRENOTAZIONE COMPLETAMENTE PERSONALIZZABILE'.

Traduttore

Italian

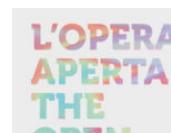
You Tube Channel



Notizie dell'ultima ora



Se potessi brucerei il mondo, il primo brano del pianista Davide Campione



Courtesy Emilia-Romagna, al via la seconda edizione con

Utilizzando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie da parte di terzi. maggiori informazioni

Accetto

Cucina

Brioschi

In mostra, sono pertanto presenti alcune delle opere più iconiche della sua produzione, come *Senza titolo* del 1987 che pare essere l'enunciato perfetto dell'«ostranenie dove, pochi elementi geometrici d'impronta minimale suggeriscono quell'«incongruenza fra elaborazione e significato, che produce un effetto enigmatico, un po' estraniante, un po' comico, fra il giocattolo e lo strumento, fra sofisticazione e casualità», secondo le parole di Lombardo recuperate da Tolve nel testo critico che accompagna la mostra. Degli anni novanta, ad esempio, è *Doppia* (1995) opera ambientale costituita di due sedie di legno di differenti dimensioni dove, su una delle due si trova locata una macchina da scrivere. Parte di un ciclo sulla distorsione visuale *Doppia* è la prima di una serie di lavori che portano l'artista all'attenzione internazionale per la sua personale interpretazione del concetto d'identità (Leibniz) riletto secondo Duchamp, Magritte, Kosuth e che, di converso, suggerisce un discorso riflessivo sulla diversità, sull'alterità dove, ancora una volta, è attraverso «l'arma dell'ironia» che Takahara rivela con pienezza tutta la sua cifra. Infine, altro peculiare esempio è rappresentato dalla più recente *Smart Aleck / Paraculo* del 2011. L'installazione, che si «appropria longitudinalmente dello spazio per invitare lo spettatore a percorrere un viaggio tra le varie flessioni e derive dell'identità [...] accogliere al suo interno riflessioni sul destino dell'uomo per sprigionare dallo sguardo (dall'immagine) del singolo una amplificazione che ha a che fare con la specie». Intorno a queste riflessioni si struttura, infatti e non a caso, il testo critico firmato da Antonello Tolve che recita: *Immaginare l'immagine, ovvero tra le immagini immaginate e le immagini immaginarie.*

BIOGRAFIA DELL'ARTISTA

Naoya Takahara è nato in Ehime, Giappone nel 1954. Dopo essersi laureato in discipline artistiche nel 1976 alla Tama Arts University di Tokyo, inizia a viaggiare in Europa, stabilendosi poi definitivamente a Roma. Fin dagli anni '80 espone in numerose mostre ed eventi sia in Italia che all'estero.

Mostre personali: Jartrakor, Sala 1, MLAC Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Galleria Erica Fiorentini Arte Contemporanea, Lift Gallery, TRAlEVLTE, Interno 14, Accademia di Belle Arti di Roma, MACRO Asilo (Roma), Janus Avivson Gallery (Londra e Parigi), Bianca Pilat a cura di Trevi Flash Art Museum (Milano), Palazzo Corgna con Fabio Mauri (Città della Pieve), Color Museum (Tokyo), LADS Gallery (Osaka).

Mostre Collettive: Kunstler Hous (Vienna), Kanagawa Prefectural Museum, (Yokohama), Palazzo Braschi (Roma), Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma), Triennale (Copenaghen), Köln Art con Janus Avivson Gallery (Colonia), FlashArt Museum (Trevi), MACRO Museo d'Arte Contemporanea (Roma), Musei Capitolini (Roma), American Academy (Roma), Galleria Civica d'Arte Contemporanea (Termoli), Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" (Roma), Tokyo Design Center (Tokyo), Palazzo Collicola Arti Visive (Spoleto), Real Orto Botanico (Napoli), Janina Monkute-Marks Museum (Lituania) MAAM (Roma), MAAAC (Cisternino), MuBAQ-Museo dei Bambini (L'Aquila), Palazzo delle Esposizioni (Roma), Kurokawa INN Museum (Fukuoka), Galleria Civica d'Arte Contemporanea Franco Libertucci (Casacalenda CB), Museo d'Arte Contemporanea del Sannio (Benevento), Museo Bilotti Ruggi d'Aragona (Rende CS), Museo Poldi Pezzoli (Milano), Collezione Riccardi di Arte Contemporanea, Rivanazzano Terme (PV), Ex Lavanderia del S. Maria della Pietà (Roma), arteQ 13 (Roma).

Ha tenuto workshop alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Studi di Roma "La Sapienza", Università degli Studi della Tuscia, Accademia di Belle Arti di Roma. Ha partecipato come relatore di conferenze all'Università degli Studi della Tuscia, Accademia di Belle Arti di Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Facoltà di Scienze Politiche Sociologia e Comunicazione, Museo Pierelli di Bomarzo, Real Academia de España a Roma, Tama Arts University di Tokyo. Nel 1996, per volere di Giancarlo Politi, riceve il Premio Trevi FlashArt Museum. Collabora regolarmente con la rivista *DRY Magazine* (Milano, Londra).

GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata

Piazza Vittorio Veneto 7 (MC)

dal 24 gennaio 2020 al 20 marzo 2020

Opening | venerdì 24 gennaio ore 18.00

www.abamc.it / tel +39 0733 405111



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MACERATA ANTONELLO TOLVE

GABA.MC – GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MACERATA



Social



Lotto



Riflessioni sul quotidiano



Pirro Cunibert
Giuseppe Ferrari.
Omaggio a due grandi maestri del Novecento bolognese, la mostra alla galleria Fondantico di Bologna



“Indiessolubile”, il nuovo singolo Indie dei Blanco 01029



Statale 66 in concerto presso il Don Giovanni di Roma

Il Meteo

Powered by Dark Sky

11°



Sereno

ROME

Low Temp. 4°
High Temp. 13°

...

Invia il tuo comunicato

* **Compila il campo**

Nome

Cognome

* **Email**

Il tuo testo

Naoya Takahara – остранение

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare **остранение**, un'importante antologica di **Naoya Takahara** che si terrà negli spazi della **GABA.MC** – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in **Piazza Vittorio Veneto 7, dal 24 gennaio al 20 marzo 2020**.

Spiazzamento, disorientamento e sabotaggio sono tre possibili parole (tre possibili spazi di pensiero) che caratterizzano e sintetizzano l'opera di Naoya Takahara. Artista originario di Ehime ma profondamente legato all'Italia, Takahara vede al centro della propria ricerca l'attenzione per i meccanismi poetici dell'остранение (ostranenie), ossia dello straniamento che, ribaltando la consueta osservazione della realtà, secondo un punto di vista inusuale, così come concepito da Šklovskij nel 1916, «sottopone lo spettatore a una serie di sollecitazioni visive che rispecchiano la volontà di produrre illusioni, di stuzzicare lo sguardo per fuorviarlo e meravigliarlo» (Tolve). All'interno di questa riflessione prende corpo l'antologica a lui dedicata che ripercorre i nodi essenziali di tale campo percettivo mostrando, da un lato, la fusione di culture, da quella prettamente orientale degli esordi fino ai prestiti da quella occidentale visibili nelle opere prodotte dagli anni settanta in poi, a seguito dei fondamentali incontri con le lezioni di Lucio Fontana, Piero Manzoni, Sergio Lombardo, Maurizio Mochetti ma anche dell'Arte Povera e della Pittura Analitica. Dall'altro è palpabile la personale interpretazione dell'artista del concetto d'illusione che, in particolare nelle opere prodotte in quest'ultimo decennio, è sostituito – come da lui stesso dichiarato – dalla parola immaginazione, secondo una nuova sensibilità che alla realtà integra proprio quest'ultima nel tentativo di darle corpo.

In mostra, sono pertanto presenti alcune delle opere più iconiche della sua produzione, come *Senza titolo* del 1987 che pare essere l'enunciato perfetto dell'остранение dove, pochi elementi geometrici d'impronta minimale suggeriscono quell'«incongruenza fra elaborazione e significato, che produce un effetto enigmatico, un po' estraniante, un po' comico, fra il giocattolo e lo strumento, fra sofisticazione e casualità», secondo le parole di Lombardo recuperate da Tolve nel testo critico che accompagna la mostra. Degli anni novanta, ad esempio, è *Doppia* (1995) opera ambientale costituita di due sedie di legno di differenti dimensioni dove, su una delle due si trova locata una macchina da scrivere. Parte di un ciclo sulla distorsione visuale *Doppia* è la prima di una serie di lavori che portano l'artista all'attenzione internazionale per la sua personale interpretazione del concetto d'identità (Leibniz) riletto secondo Duchamp, Magritte, Kosuth e che, di converso, suggerisce un discorso riflessivo sulla diversità, sull'alterità dove, ancora una volta, è attraverso «l'arma dell'ironia» che Takahara rivela con pienezza tutta

la sua cifra. Infine, altro peculiare esempio è rappresentato dalla più recente *Smart Aleck / Paraculo* del 2011. L'installazione, che si «appropria longitudinalmente dello spazio per invitare lo spettatore a percorrere un viaggio tra le varie flessioni e derive dell'identità [...] accogliere al suo interno riflessioni sul destino dell'uomo per sprigionare dallo sguardo (dall'immagine) del singolo una amplificazione che ha a che fare con la specie». Intorno a queste riflessioni si struttura, infatti e non a caso, il testo critico firmato da Antonello Tolve che recita: *Immaginare l'immagine, ovvero tra le immagini immaginate e le immagini immaginarie*.

BIOGRAFIA DELL'ARTISTA

Naoya Takahara è nato in Ehime, Giappone nel 1954. Dopo essersi laureato in discipline artistiche nel 1976 alla Tama Arts University of Tokyo, inizia a viaggiare in Europa, stabilendosi poi definitivamente a Roma. Fin dagli anni '80 espone in numerose mostre ed eventi sia in Italia che all'estero.

Mostre personali: Jartrakor, Sala 1, MLAC Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Galleria Erica Fiorentini Arte Contemporanea, Lift Gallery, TRAlEVLTE, Interno 14, Accademia di Belle Arti di Roma, MACRO Asilo (Roma), Janus Avivson Gallery (Londra e Parigi), Bianca Pilat a cura di Trevi Flash Art Museum (Milano), Palazzo Corgna con Fabio Mauri (Città della Pieve), Color Museum (Tokyo), LADS Gallery (Osaka).

Mostre Collettive: Kunstler Hous (Vienna), Kanagawa Prefectural Museum, (Yokohama), Palazzo Braschi (Roma), Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma), Triennale (Copenaghen), Köln Art con Janus Avivson Gallery (Colonia), FlashArt Museum (Trevi), MACRO Museo d'Arte Contemporanea (Roma), Musei Capitolini (Roma), American Academy (Roma), Galleria Civica d'Arte Contemporanea (Termoli), Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" (Roma), Tokyo Design Center (Tokyo), Palazzo Collicola Arti Visive (Spoleto), Real Orto Botanico (Napoli), Janina Monkute-Marks Museum (Lituania) MAAM (Roma), MAAAC (Cisternino), MuBAQ-Museo dei Bambini (L'Aquila), Palazzo delle Esposizioni (Roma), Kurokawa INN Museum (Fukuoka), Galleria Civica d'Arte Contemporanea Franco Libertucci (Casacalenda CB), Museo d'Arte Contemporanea del Sannio (Benevento), Museo Bilotti Ruggi d'Aragona (Rende CS), Museo Poldi Pezzoli (Milano), Collezione Riccardi di Arte Contemporanea, Rivanazzano Terme (PV), Ex Lavanderia del S. Maria della Pietà (Roma), arteQ 13 (Roma).

Ha tenuto workshop alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Studi di Roma "La Sapienza", Università degli Studi della Tuscia, Accademia di Belle Arti di Roma. Ha partecipato come relatore di conferenze all'Università degli Studi della Tuscia, Accademia di Belle Arti di Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Facoltà di Scienze Politiche Sociologia e Comunicazione, Museo Pierelli di Bomarzo, Real Academia de España a Roma, Tama Arts University di Tokyo. Nel 1996, per volere di Giancarlo Politi, riceve il Premio Trevi FlashArt Museum. Collabora regolarmente con la rivista *DRY Magazine*(Milano, Londra).

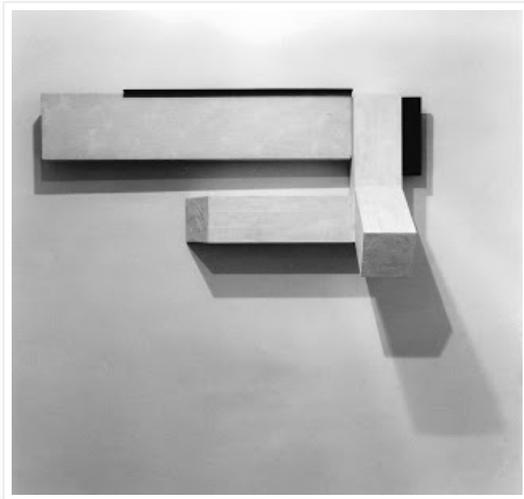
ARTE CULTURA

Informazione - Il sito dell'Arte

ciao amici buona lettura.....

domenica 12 gennaio 2020

Naoya Takahara - остранение



Naoya Takahara, Senza titolo, 1987, legno, cotone, colori acrilici, 77x156x52cm, courtesy l'artista

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare *остранение*, un'importante antologica di Naoya Takahara che si terrà negli spazi della GABA.MC- Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in Piazza Vittorio Veneto 7, dal 24 gennaio al 20 marzo 2020.

Spiazzamento, disorientamento e sabotaggio sono tre possibili parole (tre possibili spazi di pensiero) che caratterizzano e sintetizzano l'opera di Naoya Takahara. Artista originario di Ehime ma profondamente legato all'Italia, Takahara vede al centro della propria ricerca l'attenzione per i meccanismi poetici dell'*остранение* (ostranenie), ossia dello straniamento, ribaltando la consueta osservazione della realtà, secondo un punto di vista inusuale, così come concepito da Šklovskij nel 1916, «sottopone lo spettatore a una serie di sollecitazioni visive che rispecchiano la volontà di produrre illusioni, di stuzzicare lo sguardo per fuorviarlo e meravigliarlo» (Tolve). All'interno di questa riflessione prende corpo l'antologica a lui dedicata che ripercorre i nodi essenziali di tale campo percettivo mostrando, da un lato, la fusione di culture, da quella prettamente orientale degli esordi fino ai prestiti da quella occidentale visibili nelle opere prodotte dagli anni settanta in poi, a seguito dei fondamentali incontri con le lezioni di Lucio Fontana, Piero Manzoni, Sergio Lombardo, Maurizio Mochetti ma anche dell'Arte Povera e della Pittura Analitica. Dall'altro è palpabile la personale interpretazione dell'artista del concetto d'illusione che, in particolare nelle opere prodotte in quest'ultimo decennio, è sostituito - come da lui stesso dichiarato - dalla parola immaginazione, secondo una nuova sensibilità che alla realtà integra proprio quest'ultima nel tentativo di darle corpo.

In mostra, sono pertanto presenti alcune delle opere più iconiche della sua produzione, come Senza titolo del 1987 che pare essere l'enunciato perfetto dell'*остранение* dove, pochi elementi geometrici d'impronta minimale suggeriscono quell'«incongruenza fra elaborazione e significato, che produce un effetto enigmatico, un po' estraniante, un po' comico, fra il giocattolo e lo strumento, fra sofisticazione e casualità», secondo le parole di Lombardo recuperate da Tolve nel testo critico che accompagna la mostra. Degli anni novanta, ad esempio, è Doppia (1995) opera ambientale costituita di due sedie di legno di differenti dimensioni dove, su una delle due si trova locata una macchina da scrivere. Parte di un ciclo sulla distorsione visuale Doppia è la prima di una serie di lavori che portano l'artista

Il sito dell'Arte



Direttore Massimo Nardi art promoter Amalia Di Lanno fotoreporter Letizia Gatti

Lettori fissi

Archivio blog

- ▼ 2020 (4)
 - ▼ gennaio (4)
 - [Giulia Barone | Still](#)
 - [Liao Pei - Liquid Shadow](#)
 - [Naoya Takahara - остранение](#)
 - [Margherita Moscardini - In the light of](#)
 - ▶ 2019 (260)
 - ▶ 2018 (281)
 - ▶ 2017 (318)
 - ▶ 2016 (601)
 - ▶ 2015 (703)
 - ▶ 2014 (988)
 - ▶ 2013 (1691)
 - ▶ 2012 (1794)
 - ▶ 2011 (654)

DaringToDo:
Quotidiano di Arte, Informazione Culturale e Spettacolo » Arte

- [Grande Fratello Vip, Antonio Zequila bestemmia nella Casa: il concorrente è a rischio espulsione? \(Video\)](#)
- [Il Segreto Anticipazioni del 14 gennaio 2020: Carmelo è salvo, ma non ricorda nulla](#)
- [Il Paradiso delle Signore Anticipazioni del 14 gennaio 2020: Marta torna a lavoro dopo aver perso il bambino](#)
- [Una Vita Anticipazioni del 14 gennaio 2020: Telmo eroe di Acacias!](#)
- [Beautiful](#)

all'attenzione internazionale per la sua personale interpretazione del concetto d'identità (Leibniz) riletto secondo Duchamp, Magritte, Kosuth e che, di converso, suggerisce un discorso riflessivo sulla diversità, sull'alterità dove, ancora una volta, è attraverso «l'arma dell'ironia» che Takahara rivela con pienezza tutta la sua cifra. Infine, altro peculiare esempio è rappresentato dalla più recente Smart Aleck / Paraculo del 2011. L'installazione, che si «appropria longitudinalmente dello spazio per invitare lo spettatore a percorrere un viaggio tra le varie flessioni e derive dell'identità [...] accogliere al suo interno riflessioni sul destino dell'uomo per sprigionare dallo sguardo (dall'immagine) del singolo una amplificazione che ha a che fare con la specie». Intorno a queste riflessioni si struttura, infatti e non a caso, il testo critico firmato da Antonello Tolve che recita: Immaginare l'immagine, ovvero tra le immagini immaginate e le immagini immaginarie.

- ▶ 2010 (175)
- ▶ 2009 (9)

Anticipazioni del
14 gennaio 2020:
Reese vuota il
sacco, ma Flo...

ArteCultura



Amalia Di Lanno
Manager culturale
Idee e progetti per
la cultura e l'arte
comunicazione-
gestione-
promozione

BIOGRAFIA DELL'ARTISTA

Naoya Takahara è nato in Ehime, Giappone nel 1954. Dopo essersi laureato in discipline artistiche nel 1976 alla Tama Arts University of Tokyo, inizia a viaggiare in Europa, stabilendosi poi definitivamente a Roma. Fin dagli anni '80 espone in numerose mostre ed eventi sia in Italia che all'estero.

Mostre personali: Jartrakor, Sala 1, MLAC Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Galleria Erica Fiorentini Arte Contemporanea, Lift Gallery, TRAlEVLTE, Interno 14, Accademia di Belle Arti di Roma, MACRO Asilo (Roma), Janus Avivson Gallery (Londra e Parigi), Bianca Pilat a cura di Trevi Flash Art Museum (Milano), Palazzo Corgna con Fabio Mauri (Città della Pieve), Color Museum (Tokyo), LADS Gallery (Osaka).

Mostre Collettive: Kunstler Hous (Vienna), Kanagawa Prefectural Museum, (Yokohama), Palazzo Braschi (Roma), Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma), Triennale (Copenaghen), Köln Art con Janus Avivson Gallery (Colonia), FlashArt Museum (Trevi), MACRO Museo d'Arte Contemporanea (Roma), Musei Capitolini (Roma), American Academy (Roma), Galleria Civica d'Arte Contemporanea (Termoli), Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" (Roma), Tokyo Design Center (Tokyo), Palazzo Collicola Arti Visive (Spoleto), Real Orto Botanico (Napoli), Janina Monkute-Marks Museum (Lituania) MAAM (Roma), MAAAC (Cisternino), MuBAQ-Museo dei Bambini (L'Aquila), Palazzo delle Esposizioni (Roma), Kurokawa INN Museum (Fukuoka), Galleria Civica d'Arte Contemporanea Franco Libertucci (Casacalenda CB), Museo d'Arte Contemporanea del Sannio (Benevento), Museo Bilotti Ruggi d'Aragona (Rende CS), Museo Poldi Pezzoli (Milano), Collezione Riccardi di Arte Contemporanea, Rivanazzano Terme (PV), Ex Lavanderia del S. Maria della Pietà (Roma), arteQ 13 (Roma).



Ha tenuto workshop alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Studi di Roma "La Sapienza", Università degli Studi della Tuscia, Accademia di Belle Arti di Roma. Ha partecipato come relatore di conferenze all'Università degli Studi della Tuscia, Accademia di Belle Arti di Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Facoltà di Scienze Politiche Sociologia e Comunicazione, Museo Pierelli di Bomarzo, Real Academia de España a Roma, Tama Arts University of Tokyo. Nel 1996, per volere di Giancarlo Politi, riceve il Premio Trevi FlashArt Museum. Collabora regolarmente con la rivista DRY Magazine (Milano, Londra).



Naoya Takahara - остранение
a cura di Antonello Tolve
dal 24 gennaio 2020 al 20 marzo 2020
Opening | venerdì 24 gennaio ore 18.00
GABA.MC - Galleria dell'Accademia di Belle Arti
Piazza Vittorio Veneto 7 (MC)
www.abamc.it / tel +39 0733 405111

Ufficio Stampa:

Contatti: Marcella Russo // Maria Letizia Paiato
Tel: 0039 349 3999037 // 0039 348 3556821
Mail: press@rp-press.it
Sito: <http://www.rp-press.it>

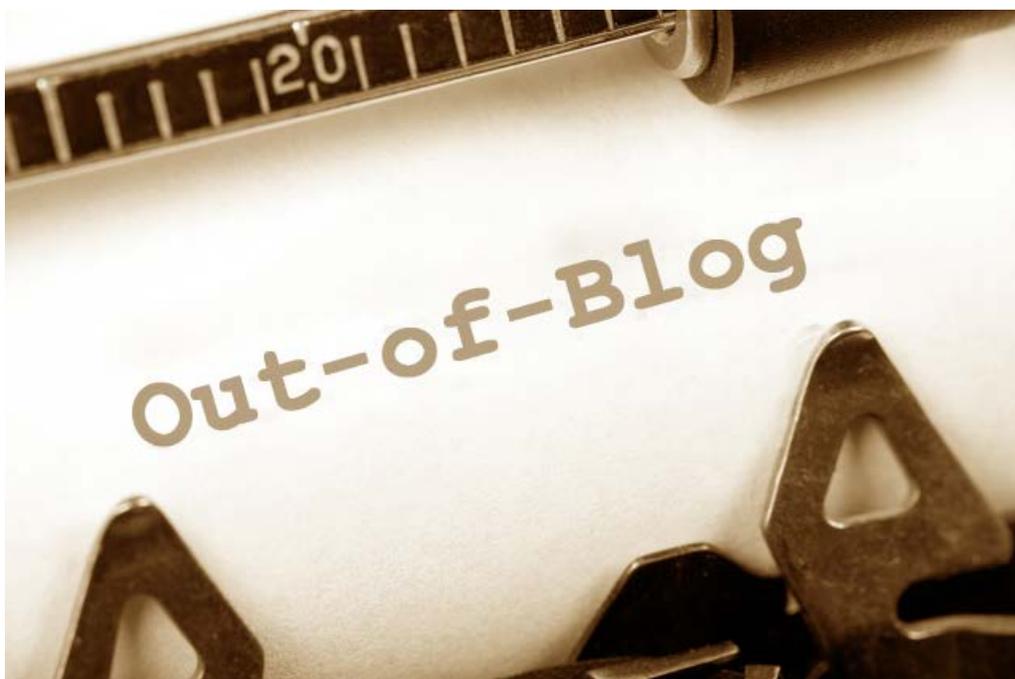
Barbara Picci

ARTIST & ART BLOGGER

NEWS DAL BLOG

Calendario Mostre [267] – 27/01/2020

BY BARBARA PICCI ON 27 GENNAIO 2020 • ([LASCIA UN COMMENTO](#))



(<https://barbarapicci.files.wordpress.com/2016/03/out-of-blog-barbara-picci.jpg>)

Cosa troverete: **Giuseppe Penone** a **Cuneo**; **Ugo Mulas** a **Palermo**; **Fabio Mauri** a **Firenze**; **Carlo Levi** a **Roma**; **Franco Vaccari** a **Bologna**; **Patrick Jacobs** a **Milano**; **Liv Schulman** a **Venezia**; **Andrey Remnev** a **Roma**; **Silvia Camporesi** a **Bologna**; **Monica Pennazzi** a **Roma**; **David Casini** a **Firenze**; **Mika Taanila** a **Bologna**; **Yona Friedman** a **Brescia**; **Walead Beshty** a **Bologna**; **Roberta Consalvo Sances** e **Virginia Escobar** a **Firenze**;

Michelangelo Bastiani a Bologna; **Xu De Qi** a Torino; **Astrid Hohenegger** a Firenze; **Giulia Dall'Olio** a Bologna; **Marco Scali** a Monza; **Naoya Takahara** a Macerata; **Nicola Bertasi e Marzio Villa** a Roma; **Luigi Gattinara** a Milano; **Ivana Spinelli** a Bologna; **Cristiano Pallara** a Prato; **Margherita Caprilli** a Bologna; la **Disney** a Milano & more...

Disney. L'arte di raccontare storie senza tempo

(<https://www.mudec.it/ita/disney/>)

Dove: **Milano, Mudec**

Quando: **19 marzo 2020 – 13 settembre 2020**

Walead Beshty. Ritratti industriali

(<http://www.artemagazine.it/mostre/item/10728-alla-fondazione-mast-le-divise-da-lavoro-nelle-immagini-di-44-fotografi>)

Dove: **Bologna, MAST**

Quando: **28 gennaio 2020 – 3 maggio 2020**

La divisa da lavoro nelle immagini di 44 fotografi

(<http://www.artemagazine.it/mostre/item/10728-alla-fondazione-mast-le-divise-da-lavoro-nelle-immagini-di-44-fotografi>)

Dove: **Bologna, MAST**

Quando: **28 gennaio 2020 – 3 maggio 2020**

Marco Scali. Fluoemotion Comics

(<http://www.monzatoday.it/eventi/fluemotion-comics-marco-scali-7067321.html>)

Dove: **Monza, Mf Care Factory**

Quando: **28 gennaio 2020 – 31 marzo 2020**

Ivana Spinelli. Contropelo (http://www.galleriapiu.com/eng/event/ivana-spinelli_contropelo/?instance_id=330)

Dove: **Bologna, Galleriapiù**

Quando: **25 gennaio 2020 – 28 marzo 2020**

Yona Friedman. Sculpting the void

(<https://www.artaround.info/eventi/massimo-minini/yonafriedman-%E2%88%92-sculpting-void/7344>)

Dove: **Brescia, Galleria Massimo Minini**

Quando: **26 gennaio 2020 – 28 marzo 2020**

Mika Taanila. Damage/Control (<https://www.bolognatoday.it/eventi/mika-taanila-2020-bologna.html>)

Dove: **Bologna, Padiglione de l'Esprit Nouveau**

Quando: **25 gennaio 2020 – 22 marzo 2020**

Carlo Levi e l'Arte della politica (<http://www.arte.it/calendario-arte/roma/mostra-carlo-levi-e-l-arte-della-politica-disegni-e-opere-pittoriche-de-l-orologio-64305>)

Dove: **Roma, Casino dei Principi**

Quando: **28 novembre 2019 – 22 marzo 2020**

Franco Vaccari. Migrazione del reale

(<http://www.p420.it/en/mostre/migrazione-del-reale>)

Dove: **Bologna, P420 Galleria d'Arte**

Quando: **25 gennaio 2020 – 21 marzo 2020**

Naoya Takahara. остранение (<https://www.arte.it/calendario-arte/macerata/mostra-naoya-takahara-65359>)

Dove: **Macerata, GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata**

Quando: **24 gennaio 2020 – 20 marzo 2020**

David Casini. A Solo (<https://www.artapartofculture.net/2020/02/01/la-portineria-progetti-arte-contemporanea-firenze/>)

Dove: **Firenze, La Portineria, progetti arte contemporanea**

Quando: **20 febbraio 2020 – 20 marzo 2020**

Liv Schulman. I am an international subconscious awareness of capitalism (<https://www.artaround.info/eventi/plus/liv-schulman-%E2%88%92-international-subconscious-awareness-capitalism/7464>)

Dove: **Venezia, Galleria A plus A**

Quando: **18 gennaio 2020 – 18 marzo 2020**

Ugo Mulas. Arte e fotografia Non apriamo sotto queste condizioni! (<https://www.unipa.it/Ugo-Mulas---Arte-e-Fotografia-Non-apriamo-sotto-queste-condizioni/>)

Dove: **Palermo, Orto Botanico**

Quando: **24 gennaio 2020 – 14 marzo 2020**

Giulia Dall'Olio. La forma del nero (<https://www.exibart.com/evento->

arte/giulia-dallolio-la-forma-del-nero/)

Dove: **Bologna, Sedi varie**

Quando: **25 gennaio 2020 – 9 marzo 2020**

Patrick Jacobs. Nocturnes ([https://www.artbooms.com/blog/patrick-](https://www.artbooms.com/blog/patrick-jacobs-diorami-nocturnes-mostra-thepoolnyc)

[jacobs-diorami-nocturnes-mostra-thepoolnyc](https://www.artbooms.com/blog/patrick-jacobs-diorami-nocturnes-mostra-thepoolnyc))

Dove: **Milano, The Pool NYC**

Quando: **24 gennaio 2019 – 29 febbraio 2020**

Silvia Camporesi. Circular View

(<http://agenda.comune.bologna.it/cultura/silvia-camporesi-circular-view>)

Dove: **Bologna, Spazio Carbonesi**

Quando: **24 gennaio 2020 – 24 febbraio 2020**

Fabio Mauri. Il Muro Occidentale o del Pianto |1993

(<https://cultura.comune.fi.it/dalle-redazioni/fabio-mauri-il-muro-occidentale-o-del-pianto-1993>)

Dove: **Firenze, Museo di Palazzo Vecchio**

Quando: **27 gennaio 2020 – 23 febbraio 2020**

Xu De Qi. Maogritte e China Girl (<http://www.galleriapirra.it/it/xu-de-qi-maogritte-e-china-girl>)

Dove: **Torino, Galleria d'Arte Pirra**

Quando: **24 gennaio 2020 – 16 febbraio 2020**

Nicola Bertasi / Marzio Villa. L'ultima luna

(<https://www.exibart.com/evento-arte/nicola-bertasi-marzio-villa-lultima-luna/>)

Dove: **Roma, Accademia di Romania**

Quando: **27 gennaio 2020 – 15 febbraio 2020**

Margherita Caprilli. Mutazioni Resistenti

(<http://bologna.emiliaromagnateatro.com/evento/mutazioni-resistenti-mostra-fotografica/>)

Dove: **Bologna, Teatro Arena del Sole**

Quando: **24 gennaio 2020 – 15 febbraio 2020**

Luigi Gattinara. Una vita in posa ([http://www.arte.it/calendario-](http://www.arte.it/calendario-arte/milano/mostra-luigi-gattinara-una-vita-in-posa-65545)

[arte/milano/mostra-luigi-gattinara-una-vita-in-posa-65545](http://www.arte.it/calendario-arte/milano/mostra-luigi-gattinara-una-vita-in-posa-65545))

Dove: **Milano, Milano Art Gallery**

Quando: **26 gennaio 2020 – 13 febbraio 2020**

Michelangelo Bastiani. Performing Clouds

(<https://www.arte.it/calendario-arte/bologna/mostra-michelangelo-bastiani-performing-clouds-pareidolie-olografiche-65155>)

Dove: **Bologna, Studio D'Azeglio**

Quando: **25 gennaio 2020 – 9 febbraio 2020**

Astrid Hohenegger. Anima, ascoltate

(<https://www.arte.go.it/event/astrid-hohenegger-anima-ascoltate/>)

Dove: **Firenze, Galleria Immaginaria**

Quando: **24 gennaio 2020 – 7 febbraio 2020**

Monica Pennazzi. Permutazioni Lineari

(<https://www.artrabbit.com/events/permutazioni-lineari-monica-pennazzi-curated-by-camilla-boemio>)

Dove: **Roma, M.o.C.A.**

Quando: **25 gennaio 2020 – 7 febbraio 2020**

Cristiano Pallara. Risorse Umane (<https://www.exibart.com/evento-arte/cristiano-pallara-risorse-umane/>)

Dove: **Prato, InCUBO Azione**

Quando: **25 gennaio 2020 – 2 febbraio 2020**

La democrazia dello sguardo

(<https://www.palazzoesposizioni.it/rassegna/la-democrazia-dello-sguardo>)

Dove: **Roma, Palazzo delle Esposizioni**

Quando: **25 gennaio 2020 – 2 febbraio 2020**

Giuseppe Penone. Incidenze del vuoto (<http://www.arte.it/calendario-arte/cuneo/mostra-giuseppe-penone-incidenze-del-vuoto-63327>)

Dove: **Cuneo, Complesso monumentale di San Francesco**

Quando: **11 ottobre 2019 – 2 febbraio 2020**

Andrey Remnev. The Face of a Natural Force

(<https://www.dorothycircusgallery.it/andrey-remnev-november-2019-rome/>)

Dove: **Roma, Dorothy Circus Gallery**

Quando: **30 novembre 2019 – 30 gennaio 2020**

Roberta Consalvo Sances / Virginia Escobar. Alchimia

Graduation (<https://www.exibart.com/evento-arte/roberta-consalvo-sances-virginia-escobar-alchimia-graduation/>)



Salon d'Art 30.01-02.02 2020 Palexpo

artgenève



F.P.JOURNE
Invenit et Fecit



Artribune
DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA



Home > Calendario eventi > Macerata > Naoya Takahara – остранение

arte contemporanea

personale

Naoya Takahara – остранение

Macerata - 24/01/2020 : 20/03/2020



L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare остранение, un'importante antologica di Naoya Takahara.



ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
MACERATA

GABA.MC
Galleria dell'Accademia
di Belle Arti di Macerata

24 GENNAIO
20 MARZO 2020

Macerata, Piazza Vittorio Veneto 7
0733 40 51 11 / www.abamc.it

OPENING 24 GENNAIO
ORE 18,00

a cura di Antonello Tolve



INFORMAZIONI

Luogo: [GABA.MC - GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MACERATA](#)

Indirizzo: Piazza Vittorio Veneto 7 - Macerata - Marche

Quando: dal 24/01/2020 - al 20/03/2020

Vernissage: 24/01/2020 ore 18

Autori: [Naoya Takahara](#)

Curatori: [Antonello Tolve](#)

Generi: arte contemporanea, personale

Comunicato stampa

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare *остранение*, un'importante antologica di Naoya Takahara che si terrà negli spazi della GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in Piazza Vittorio Veneto 7, dal 24 gennaio al 20 marzo 2020.

Spiazzamento, disorientamento e sabotaggio sono tre possibili parole (tre possibili spazi di pensiero) che caratterizzano e sintetizzano l'opera di Naoya Takahara

[Leggi tutto](#) ▾

Artista originario di Ehime ma profondamente legato all'Italia, Takahara vede al centro della propria ricerca l'attenzione per i meccanismi poetici dell'*остранение* (ostranenie), ossia dello

straniamento che, ribaltando la consueta osservazione della realtà, secondo un punto di vista inusuale, così come concepito da Šklovskij nel 1916, «sottopone lo spettatore a una serie di sollecitazioni visive che rispecchiano la volontà di produrre illusioni, di stuzzicare lo sguardo per fuorviarlo e meravigliarlo» (Tolve). All'interno di questa riflessione prende corpo l'antologica a lui dedicata che ripercorre i nodi essenziali di tale campo percettivo mostrando, da un lato, la fusione di culture, da quella prettamente orientale degli esordi fino ai prestiti da quella occidentale visibili nelle opere prodotte dagli anni settanta in poi, a seguito dei fondamentali incontri con le lezioni di Lucio Fontana, Piero Manzoni, Sergio Lombardo, Maurizio Mochetti ma anche dell'Arte Povera e della Pittura Analitica. Dall'altro è palpabile la personale interpretazione dell'artista del concetto d'illusione che, in particolare nelle opere prodotte in quest'ultimo decennio, è sostituito – come da lui stesso dichiarato – dalla parola immaginazione, secondo una nuova sensibilità che alla realtà integra proprio quest'ultima nel tentativo di darle corpo.

In mostra, sono pertanto presenti alcune delle opere più iconiche della sua produzione, come Senza titolo del 1987 che pare essere l'enunciato perfetto dell'остранение dove, pochi elementi geometrici d'impronta minimale suggeriscono quell'«incongruenza fra elaborazione e significato, che produce un effetto enigmatico, un po' estraniante, un po' comico, fra il giocattolo e lo strumento, fra sofisticazione e casualità», secondo le parole di Lombardo recuperate da Tolve nel testo critico che accompagna la mostra. Degli anni novanta, ad esempio, è Doppia (1995) opera ambientale costituita di due sedie di legno di differenti dimensioni dove, su una delle due si trova locata una macchina da scrivere. Parte di un ciclo sulla distorsione visuale Doppia è la prima di una serie di lavori che portano l'artista all'attenzione internazionale per la sua personale interpretazione del concetto d'identità (Leibniz) riletto secondo Duchamp, Magritte, Kosuth e che, di converso, suggerisce un discorso riflessivo sulla diversità, sull'alterità dove, ancora una volta, è attraverso «l'arma dell'ironia» che Takahara rivela con pienezza tutta la sua cifra. Infine, altro peculiare esempio è rappresentato dalla più recente Smart Aleck / Paraculo del 2011. L'installazione, che si «appropria longitudinalmente dello spazio per invitare lo spettatore a percorrere un viaggio tra le varie flessioni e derive dell'identità [...] accogliere al suo interno riflessioni sul destino dell'uomo per sprigionare dallo sguardo (dall'immagine) del singolo una amplificazione che ha a che fare con la specie». Intorno a queste riflessioni si struttura, infatti e non a caso, il testo critico firmato da Antonello Tolve che recita: Immaginare l'immagine, ovvero tra le immagini immaginate e le immagini immaginarie.

BIOGRAFIA DELL'ARTISTA

Naoya Takahara è nato in Ehime, Giappone nel 1954. Dopo essersi laureato in discipline artistiche nel 1976 alla Tama Arts University of Tokyo, inizia a viaggiare in Europa, stabilendosi poi definitivamente a Roma. Fin dagli anni '80 espone in numerose mostre ed eventi sia in Italia che all'estero.

Mostre personali: Jartrakor, Sala 1, MLAC Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Galleria Erica Fiorentini Arte Contemporanea, Lift Gallery, TRAlEVLTE, Interno 14, Accademia di Belle Arti di Roma, MACRO Asilo (Roma), Janus Avivson Gallery (Londra e Parigi), Bianca Pilat a cura di Trevi Flash Art Museum (Milano), Palazzo Corgna con Fabio Mauri (Città della Pieve), Color Museum (Tokyo), LADS Gallery (Osaka).

Mostre Collettive: Kunstler Hous (Vienna), Kanagawa Prefectural Museum, (Yokohama), Palazzo Braschi (Roma), Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma), Triennale (Copenaghen), Köln Art

con Janus Avivson Gallery (Colonia), FlashArt Museum (Trevi), MACRO Museo d'Arte Contemporanea (Roma), Musei Capitolini (Roma), American Academy (Roma), Galleria Civica d'Arte Contemporanea (Termoli), Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" (Roma), Tokyo Design Center (Tokyo), Palazzo Collicola Arti Visive (Spoleto), Real Orto Botanico (Napoli), Janina Monkute-Marks Museum (Lituania) MAAM (Roma), MAAAC (Cisternino), MuBAQ-Museo dei Bambini (L'Aquila), Palazzo delle Esposizioni (Roma), Kurokawa INN Museum (Fukuoka), Galleria Civica d'Arte Contemporanea Franco Libertucci (Casacalenda CB), Museo d'Arte Contemporanea del Sannio (Benevento), Museo Bilotti Ruggi d'Aragona (Rende CS), Museo Poldi Pezzoli (Milano), Collezione Riccardi di Arte Contemporanea, Rivanazzano Terme (PV), Ex Lavanderia del S. Maria della Pietà (Roma), arteQ13 (Roma).

Ha tenuto workshop alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Studi di Roma "La Sapienza", Università degli Studi della Tuscia, Accademia di Belle Arti di Roma. Ha partecipato come relatore di conferenze all'Università degli Studi della Tuscia, Accademia di Belle Arti di Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Facoltà di Scienze Politiche Sociologia e Comunicazione, Museo Pierelli di Bomarzo, Real Academia de España a Roma, Tama Arts University di Tokyo. Nel 1996, per volere di Giancarlo Politi, riceve il Premio Trevi FlashArt Museum. Collabora regolarmente con la rivista DRY Magazine (Milano, Londra).





(<https://www.farecultura.net/>)

✉ (<mailto:info@farecultura.net>)

Home (<https://www.farecultura.net/>) Eventi ▾ Mostre ▾ Costume & Società ▾ Territori di Arte e Cultura ▾ Magazine ▾

MILANO e hinterland ▾ VideoNews (<https://www.farecultura.net/wordpress/category/milano-e-hinterland/videonews/>)

Privacy Policy (<https://www.farecultura.net/privacy-policy/>)

ARTICOLI REDAZIONALI - PAGINE PROMO/PUBBLICITARIE - INFORMAZIONE LOCALE DI MILANO CITTÀ METROPOLITANA



(<https://www.farecultura.net/wordpress/eventi/teatro/2856/rose-nellinsalata-inaugura-la-nuova-stagione-per-linfanzia-dello-spazio-teatro-89/>)

Milano: "Rose nell'insalata" inaugura la nuova stagione per l'infanzia dello Spazio Teatro 89. (<https://www.farecultura.net/wordpress/eventi/teatro/2856/milano-rose-nellinsalata-inaugura-la-nuova-stagione-per-linfanzia-dello-spazio-teatro-89/>)



(<https://www.farecultura.net/wordpress/informazione-locale/28575/milano-so-jazz-la-rassegna-musicale-dello-spazio-epoca-a-due-passi-dal-naviglio-grande/>)

Milano: "So Jazz", la rassegna musicale dello Spazio Epoca, a due passi dal Naviglio Grande. (<https://www.farecultura.net/wordpress/informazione-locale/28575/milano-so-jazz-la-rassegna-musicale-dello-spazio-epoca-a-due-passi-dal-naviglio-grande/>)



(<https://www.farecultura.net/wordpress/magazine/2020/anno-vi-n-66-settembre-2020/28479/melegnano-mostra-fotografica-di-roberto-maglio-a-spazioarte53/>)

Melegnano: mostra fotografica di Roberto Maglio a SpazioArte53. (<https://www.farecultura.net/wordpress/magazine/2020/anno-vi-n-66-settembre-2020/28479/melegnano-mostra-fotografica-di-roberto-maglio-a-spazioarte53/>)

Advertisement



Kyra non è un assassino

Il generale Salvatore De Luca, stanco delle sue missioni all'estero, lascia l'Esercito per una vita più serena finché il passato ritorna per colpire la sua famiglia. La tragedia quasi lo annichilisce, ma trova nel desiderio di vendetta la forza per reagire. Inizia così la sua guerra privata tra Milano, Palermo, Est-Europa e Africa, che lo porterà ad incontrare mercenari, servizi segreti, massoni, terroristi e persone che, infine, gli dimostreranno vera amicizia.

Kyra non è un assassino - Giuseppe Torregrassa

TORGIVS EDITORE pagg. 277 € 16,00

acquistalo [qui](http://torgius.it)

(<http://torgius.it>)

PITTURA & SCULTURA (<https://www.farecultura.net/wordpress/category/mostre/pittura-scultura-mostre/>). ANNO VI - N. 58 / GENNAIO 2020 (<https://www.farecultura.net/wordpress/category/magazine/anno-2020/anno-vi-n-58-gennaio-2020/marche/>)

Macerata: "остранение". Antologia delle opere di Naoya Takahara all'Accademia delle Belle Arti



BY REDAZIONE FARECULTURA - (<https://www.farecultura.net/author/comunicati-e-uffici-stampa/>) ON 22 GENNAIO 2020

(<https://www.farecultura.net/wordpress/mostre/pittura-scultura-mostre/14460/macerata-%D0%BE%D1%81%D1%82%D1%80%D0%B0%D0%BD%D0%B5%D0%BD%D0%B8%D0%B5-ANTOLOGIA-DELLE-OPERE-DI-NAOYA-TAKAHARA-ALLACCADEMIA-DELLE-BELLE-ARTI/>)

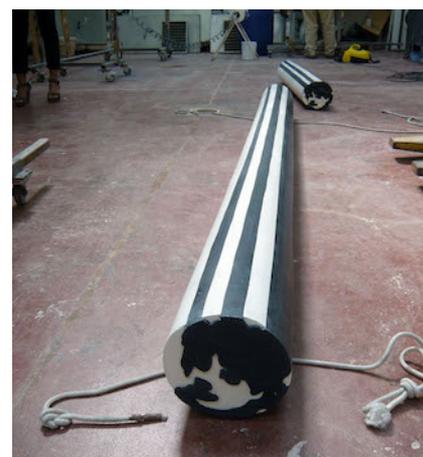
%D0%BE%D1%81%D1%82%D1%80%D0%B0%D0%BD%D0%B5%D0%BD%D0%B8%D0%B5-ANTOLOGIA-DELLE-OPERE-DI-NAOYA-TAKAHARA-ALLACCADEMIA-DELLE-BELLE-ARTI/)



Naoya Takahara, *Doppia*, 1995 legno e macchina da scrivere, dimensioni ambientali, courtesy l'artista.

Spiazzamento, disorientamento e sabotaggio sono tre possibili parole (tre possibili spazi di pensiero) che caratterizzano e sintetizza l'opera di Naoya Takahara. Artista originario di Ehime ma profondamente legato all'Italia, Takahara vede al centro della propria ricerca l'attenzione per i meccanismi poetici dell'остранение (ostranenie), ossia dello straniamento che, ribaltando la consueta osservazione di realtà, secondo un punto di vista inusuale, così come concepito da Šklovskij nel 1916, «sottopone lo spettatore a una serie di sollecitazioni visive che rispecchiano la volontà di produrre illusioni, di stuzzicare lo sguardo per fuorviarlo e meravigliarlo» (Tolve). All'interno di questa riflessione prende corpo l'antologica a lui dedicata che ripercorre i nodi essenziali di tale campo percettivo mostrando, da un lato, la fusione di culture, da quella prettamente orientale degli esordi fino ai prestiti da quella occidentale visibili nelle opere prodotte dagli anni settanta in poi, a seguito dei fondamentali incontri con le lezioni di Lucio Fontana, Piero Manzoni, Sergio Lombardo, Maurizio Mochetti ma anche dell'Arte Povera e della Pittura Analitica. Dall'altro è palpabile la personale interpretazione dell'artista del concetto d'illusione che, particolare nelle opere prodotte in quest'ultimo decennio, è sostituito – come da lui stesso dichiarato – dalla parola immaginazione secondo una nuova sensibilità che alla realtà integra proprio quest'ultima nel tentativo di darle corpo.

In mostra, sono pertanto presenti alcune delle opere più iconiche della sua produzione, come *Senza titolo* del 1987 che pare essere l'enunciato perfetto dell'остранение dove, pochi elementi geometrici d'impronta minimale suggeriscono quell'«incongruenza fra elaborazione e significato, che produce un effetto enigmatico, un po' estraniante, un po' comico, fra il giocattolo e lo strumento, fra sofisticazione e casualità», secondo le parole di Lombardo recuperate da Tolve nel testo critico che accompagna la mostra. Degli anni novanta, ad esempio, è *Doppia* (1995) opera ambientale costituita di due sedie di legno di differenti dimensioni dove, su una delle due si trova locata una macchina da scrivere. Parte di un ciclo sulla distorsione visuale *Doppia* è la prima di una serie di lavori che portano l'artista all'attenzione internazionale per la sua personale interpretazione del concetto d'identità (Leibniz) riletto secondo Duchamp, Magritte, Kosuth e che, di converso, suggerisce un discorso riflessivo sulla diversità, sull'alterità dove, ancora una volta, è attraverso «l'arma dell'ironia» che Takahara rivela con pienezza tutta la sua cifra. Infine, altro peculiare esempio è rappresentato dalla più recente *Smart Aleck / Paraculo* del 2011. L'installazione, che si «appropria longitudinalmente dello spazio per invitare lo spettatore a percorrere un viaggio tra le varie flessioni e derive dell'identità [...] accogliere al suo interno riflessioni sul destino dell'uomo per sprigionare dallo sguardo (dall'immagine) del singolo

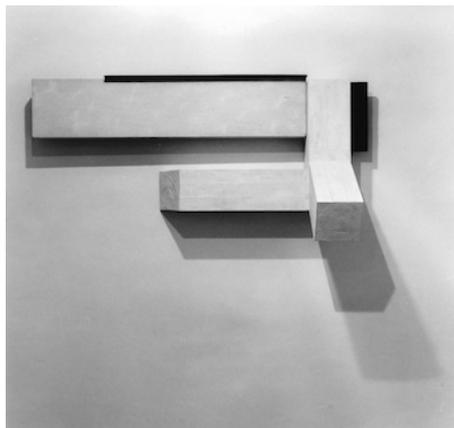


<https://www.farecultura.net/wordpress/cultura-mostre/14460/macerata-%d0%be%d1%81%d1%82%d1%80%d0%antologia-delle-opere-di-naoya-takahara-allaccademia-delle-belle-arti/attachment/5820-naoya-takahara-smart-aleck-paraculo-2011-resina->

una amplificazione che ha a che fare con la specie». Intorno a queste riflessioni si struttura, infatti e non a caso, il testo critico firmato da Antonello Tolve che recita: Immaginare l'immagine, ovvero tra le immagini immaginate e le immagini immaginarie.

**600x20cm-courtesy-
l'artista/)**

*Naoya Takahara, Smart Aleck. Paraculo, 2011. Resi
600x20cm, courtesy l'artista*



Naoya Takahara è nato in Ehime, Giappone nel 1954.

Dopo essersi laureato in discipline artistiche nel 1976 alla Tama Arts University of Tokyo, inizia a viaggiare in Europa stabilendosi poi definitivamente a Roma. Fin dagli anni '80 espone in numerose mostre ed eventi sia in Italia all'estero.

Mostre personali: Jartraktor, Sala 1, MLAC Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Galleria Erica Fiorentini. Contemporanea, Lift Gallery, TRALEVOLTE, Interno 14, Accademia di Belle Arti di Roma, MACRO Asilo (Roma), Janus Avivson Gallery (Londra e Parigi), Bianca Pilat a cura di Trevi Flash Art Museum (Milano), Palazzo Corgna Fabio Mauri (Città della Pieve), Color Museum (Tokyo), LADS Gallery (Osaka).

Mostre Collettive: Kunstler Hous (Vienna), Kanagawa Prefectural Museum, (Yokohama), Palazzo Braschi (Roma), Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma), Triennale (Copenaghen), Köln Art con Janus Avivson Gallery (Colorado), FlashArt Museum (Trevi), MACRO Museo d'Arte Contemporanea (Roma), Musei Capitolini (Roma), Amer Academy (Roma), Galleria Civica d'Arte Contemporanea (Termoli), Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" (Roma), Tokyo Design Center (Tokyo), Palazzo Collicola Arti Visive (Spoleto), Real Orto Botanico (Napoli), Janina Monkute-Marks Museum (Lituania) MAAM (Roma), MAAAC (Cisternino), MuBAQ-Museo dei Bamiyan (L'Aquila), Palazzo delle Esposizioni (Roma), Kurokawa INN Museum (Fukuoka), Galleria Civica d'Arte Contemporanea Franco Libertucci (Casacalenda CB), Museo d'Arte Contemporanea del Sannio (Benevento), Museo Bilotti Ruggi d'Aragona (Rende CS), Museo Poldi Pezzoli (Milano), Collezione Riccardi di Arte Contemporanea (Rivianazzano Terme (PV), Ex Lavanderia del S. Maria della Pietà (Roma), arteQ 13 (Roma).

Ha tenuto workshop alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Studi di Roma "La Sapienza", Università di Studi della Tuscia, Accademia di Belle Arti di Roma. Ha partecipato come relatore di conferenze all'Università di Studi della Tuscia, Accademia di Belle Arti di Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Facoltà di Scienze Politiche Sociologia e Comunicazione, Museo Pierelli di Bomarzo, Real Academia de España a Roma, Tama University of Tokyo. Nel 1996, per volere di Giancarlo Politi, riceve il Premio Trevi FlashArt Museum. Collabora regolarmente con la rivista DRY Magazine (Milano, Londra).

[\(https://www.farecultura.net/wordpress/mostre/pittura-scultura-mostre/14460/macerata-antologia-delle-opere-di-naoya-takahara-allaccademia-delle-belle-arti/attachment/5820-naoya-takahara-senza-titolo-1987-legno-cotone-colori-acrilici-77x156x52-cm-courtesy-l'artista/\)](https://www.farecultura.net/wordpress/mostre/pittura-scultura-mostre/14460/macerata-antologia-delle-opere-di-naoya-takahara-allaccademia-delle-belle-arti/attachment/5820-naoya-takahara-senza-titolo-1987-legno-cotone-colori-acrilici-77x156x52-cm-courtesy-l'artista/)

antologia-delle-opere-di-naoya-takahara-allaccademia-delle-belle-arti/attachment/5820-naoya-takahara-senza-titolo-1987-legno-cotone-colori-acrilici-77x156x52-cm-courtesy-l'artista/)

antologia-delle-opere-di-naoya-takahara-allaccademia-delle-belle-arti/attachment/5820-naoya-takahara-senza-titolo-1987-legno-cotone-colori-acrilici-77x156x52-cm-courtesy-l'artista/)

Naoya Takahara - Senza titolo, 1987. Legno, cotone, colori acrilici, 77x156x52 cm, courtesy l'artista.

regolarmente con la rivista DRY Magazine (Milano, Londra).

Fonte: Ufficio Stampa Russo/Paiato Press

Abbiamo sempre offerto a tutti la possibilità leggere FARECULTURA senza dover pagare nulla. In questo particolare momento un piccolo contributo al giornale può aiutarci a sostenere le spese e tenerlo aperto. (Il tasto "Donazione" è sulla Home Page)

THIS ENTRY WAS POSTED IN PITTURA & SCULTURA ([HTTPS://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/CATEGORY/MOSTRE/PITTURA-SCULTURA-MOSTRE/](https://www.farecultura.net/wordpress/category/mostre/pittura-scultura-mostre/)), ANNO VI - N.58 / GENNAIO 2020 ([HTTPS://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/CATEGORY/MAGAZINE/ANNO-2020/ANNO-VI-N-58-GENNAIO-2020/](https://www.farecultura.net/wordpress/category/magazine/anno-2020/anno-vi-n-58-gennaio-2020/)), MARCHE ([HTTPS://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/CATEGORY/TERRITORI-DI-ARTE-E-CULTURA/MARCHE/](https://www.farecultura.net/wordpress/category/territori-di-arte-e-cultura/marche/)) AND TAGGED MACERATA ([HTTPS://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/TAG/MACERATA/](https://www.farecultura.net/wordpress/tag/macerata/)), MACERATA ACCADEMIA BELLE ARTI ([HTTPS://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/TAG/MACERATA-ACCADEMIA-BELLE-ARTI/](https://www.farecultura.net/wordpress/tag/macerata-accademia-belle-arte/)), NAOYA TAKAHARA ([HTTPS://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/TAG/NAOYA-TAKAHARA/](https://www.farecultura.net/wordpress/tag/naoya-takahara/)), SPIAZZAMENTO DISORIENTAMENTO SABOTAGGIO ([HTTPS://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/TAG/SPIAZZAMENTO-DISORIENTAMENTO-SABOTAGGIO/](https://www.farecultura.net/wordpress/tag/spiazzamento-disorientamento-sabotaggio/)), ОСТРАХЕНИЕ ([HTTPS://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/TAG/%D0%BE%D1%81%D1%82%D1%80%D0%B0%D0%BD%D0%B5%D0%BD%D0%B8%D0%B5/](https://www.farecultura.net/wordpress/tag/%D0%BE%D1%81%D1%82%D1%80%D0%B0%D0%BD%D0%B5%D0%BD%D0%B8%D0%B5/)). BOOKMARK THE PERMALINK ([HTTPS://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/MOSTRE/PITTURA-SCULTURA-MOSTRE/14460/MACERATA-%D0%BE%D1%81%D1%82%D1%80%D0%B0%D0%BD%D0%B5%D0%BD%D0%B8%D0%B5-ANTOLOGIA-DELLE-OPERE-DI-NAOYA-TAKAHARA-ALLACCADEMIA-DELLE-BELLE-ARTI/](https://www.farecultura.net/wordpress/mostre/pittura-scultura-mostre/14460/macerata-%D0%BE%D1%81%D1%82%D1%80%D0%B0%D0%BD%D0%B5%D0%BD%D0%B8%D0%B5-antologia-delle-opere-di-naoya-takahara-allaccademia-delle-belle-arte/)).

TI È PIACIUTO L'ARTICOLO? CONDIVIDILO!

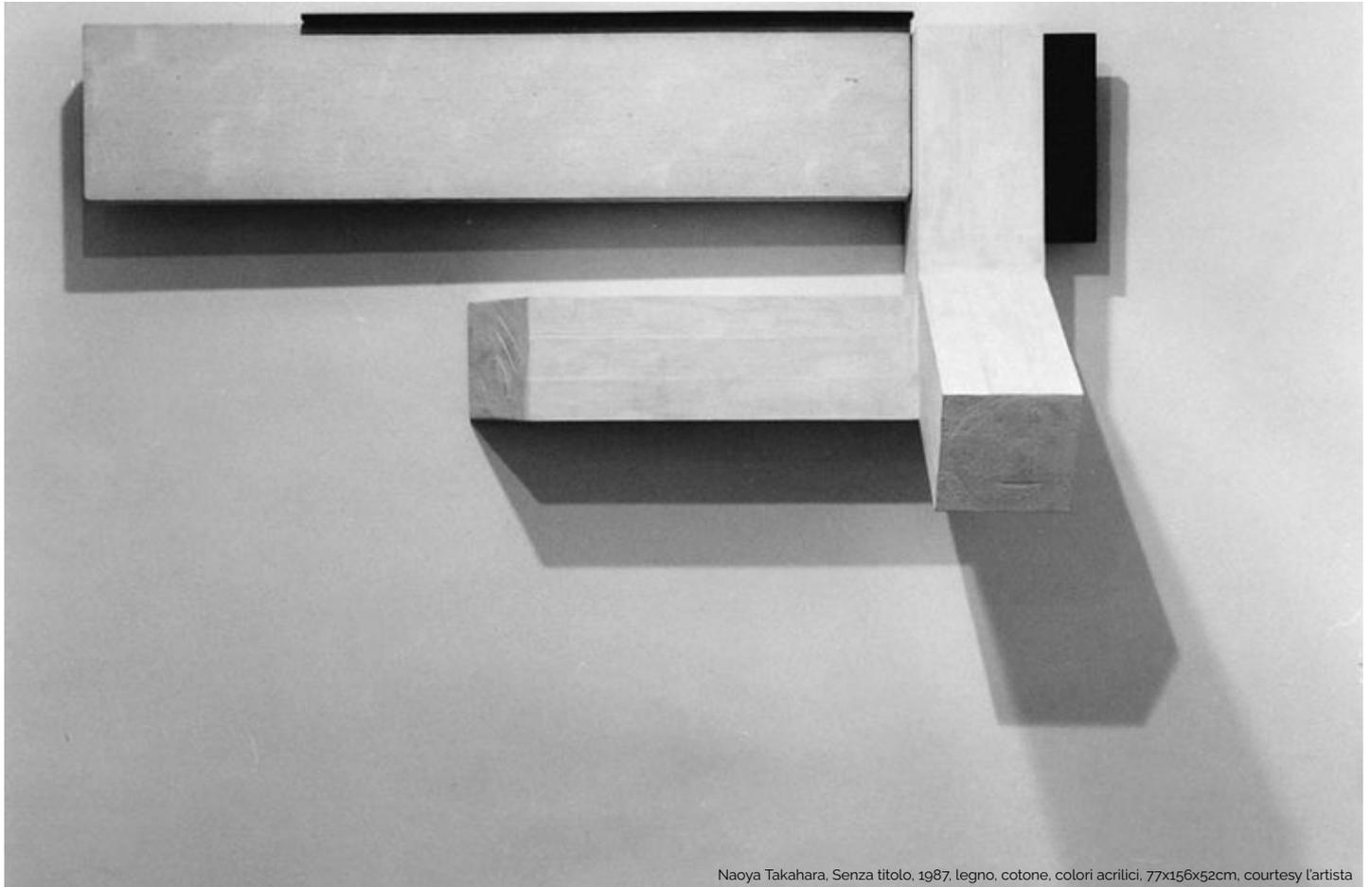
f FACEBOOK ([HTTP://WWW.FACEBOOK.COM/SHARE.PHP?U=HTTPS%3A%2F%2FWWW.FARECULTURA.NET%2FWORDPRESS%2FMOSTRE%2FPITTURA-SCULTURA-MOSTRE%2F14460%2FMACERATA-%25D0%25BE%25D1%2581%25D1%2582%25D1%2580%25D0%25B0%25D0%25BD%25D0%25B5%25D0%25BD%25D0%25B8%25D0%25B5-ANTOLOGIA-DELLE-OPERE-DI-NAOYA-TAKAHARA-ALLACCADEMIA-DELLE-BELLE-ARTI%2F&TITLE=MACERATA%3A%20%D0%BE%D1%81%D1%82%D1%80%D0%B0%D0%BD%D0%B5%D0%BD%D0%B8%D0%B5-ANTOLOGIA-DELLE-OPERE-DI-NAOYA-TAKAHARA-ALLACCADEMIA-DELLE-BELLE-ARTI](http://www.facebook.com/share.php?u=https%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fpittura-scultura-mostre%2F14460%2Fmacerata-%25D0%25BE%25D1%2581%25D1%2582%25D1%2580%25D0%25B0%25D0%25BD%25D0%25B5%25D0%25BD%25D0%25B8%25D0%25B5-antologia-delle-opere-di-naoya-takahara-allaccademia-delle-belle-arte-%2F&title=macerata%3A%20%D0%BE%D1%81%D1%82%D1%80%D0%B0%D0%BD%D0%B5%D0%BD%D0%B8%D0%B5-antologia-delle-opere-di-naoya-takahara-allaccademia-delle-belle-arte))

g GOOGLE PLUS ([HTTPS://PLUS.GOOGLE.COM/SHARE?URL=HTTPS%3A%2F%2FWWW.FARECULTURA.NET%2FWORDPRESS%2FMOSTRE%2FPITTURA-SCULTURA-MOSTRE%2F14460%2FMACERATA-%25D0%25BE%25D1%2581%25D1%2582%25D1%2580%25D0%25B0%25D0%25BD%25D0%25B5%25D0%25BD%25D0%25B8%25D0%25B5-ANTOLOGIA-DELLE-OPERE-DI-NAOYA-TAKAHARA-ALLACCADEMIA-DELLE-BELLE-ARTI%2F](https://plus.google.com/share?url=https%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fpittura-scultura-mostre%2F14460%2Fmacerata-%25D0%25BE%25D1%2581%25D1%2582%25D1%2580%25D0%25B0%25D0%25BD%25D0%25B5%25D0%25BD%25D0%25B8%25D0%25B5-antologia-delle-opere-di-naoya-takahara-allaccademia-delle-belle-arte))

ALLACCADEMIA-DELLE-BELLE-ARTI%2F)



(<https://www.espoarte.net/shop/shop/espoarte-110/>)



Naoya Takahara, Senza titolo, 1987, legno, cotone, colori acrilici, 77x156x52cm, courtesy l'artista

NAOYA TAKAHARA: "IMMAGINARE L'IMMAGINE, OVVERO TRA LE IMMAGINI IMMAGINATE E LE IMMAGINI IMMAGINARIE"

REDAZIONE ([HTTPS://WWW.ESPOARTE.NET/AUTHOR/REDAZIONE/](https://www.espoarte.net/author/redazione/)) x 23 GENNAIO 2020

ARTE ([HTTPS://WWW.ESPOARTE.NET/CATEGORY/ARTE/](https://www.espoarte.net/category/arte/))

MOSTRE/EVENTI ([HTTPS://WWW.ESPOARTE.NET/CATEGORY/ARTE/MOSTRE-EVENTI/](https://www.espoarte.net/category/arte/mostre-eventi/))

MACERATA | GABA.MC | 24 GENNAIO – 20 MARZO 2020

L'Accademia di Belle Arti di Macerata presenta *остранение*, un'importante antologica di **Naoya Takahara** a cura di **Antonello Tolve**, che si terrà negli spazi della **GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata**, dal 24 gennaio al 20 marzo 2020.



Naoya Takahara, Doppia, 1995 legno e macchina da scrivere, dimensioni ambientali, courtesy l'artista

Spiazzamento, disorientamento e sabotaggio sono tre possibili parole (tre possibili spazi di pensiero) che caratterizzano e sintetizzano l'opera di Naoya Takahara. Artista originario di Ehime ma profondamente legato all'Italia, Takahara vede al centro della propria ricerca l'attenzione per i meccanismi poetici dell'*остранение* (*ostranenie*), ossia dello **straniamento** che, ribaltando la consueta osservazione della realtà, secondo un punto di vista inusuale, così come concepito da Šklovskij nel 1916, «sottopone lo spettatore a una serie di sollecitazioni visive che rispecchiano la volontà di produrre illusioni, di stuzzicare lo sguardo per fuorviarlo e meravigliarlo» (Tolve). All'interno di questa riflessione prende corpo l'antologica a lui dedicata che ripercorre i nodi essenziali di tale campo percettivo mostrando, da un lato, la fusione di culture, da quella prettamente orientale degli esordi fino ai prestiti da quella occidentale visibili nelle opere prodotte dagli anni settanta in poi, a seguito dei fondamentali incontri con le lezioni di Lucio Fontana.

Piero Manzoni, Sergio Lombardo, Maurizio Mochetti ma anche dell'Arte Povera e della Pittura Analitica. Dall'altro è palpabile la personale interpretazione dell'artista del concetto d'illusione che, in particolare nelle opere prodotte in quest'ultimo decennio, è sostituito – come da lui stesso dichiarato – dalla parola immaginazione, secondo una nuova sensibilità che alla realtà integra proprio quest'ultima nel tentativo di darle corpo.

In mostra, sono pertanto presenti **alcune delle opere più iconiche della sua produzione**, come *Senza titolo* del 1987 che pare essere l'enunciato perfetto dell'*остранение* dove, pochi elementi geometrici d'impronta minimale suggeriscono quell'«incongruenza fra elaborazione e significato, che produce un effetto enigmatico, un po' estraniante, un po' comico, fra il giocattolo e lo strumento, fra sofisticazione e casualità», secondo le parole di Lombardo recuperate da Tolve nel testo critico che accompagna la mostra. Degli anni novanta, ad esempio, è *Doppia* (1995) opera ambientale costituita di due sedie di legno di differenti dimensioni dove, su una delle due si trova locata una macchina da scrivere. Parte di un ciclo sulla distorsione visuale *Doppia* è la prima di una serie di lavori che portano l'artista all'attenzione internazionale per la sua personale interpretazione del concetto d'identità (Leibniz) riletto secondo Duchamp, Magritte, Kosuth e che, di converso, suggerisce un discorso riflessivo sulla diversità, sull'alterità dove, ancora una volta, è attraverso «l'arma dell'ironia» che Takahara rivela con pienezza tutta la sua cifra. Infine, altro peculiare esempio è rappresentato dalla più recente *Smart Aleck / Paraculo* del 2011. L'installazione, che si «appropria longitudinalmente dello spazio per invitare lo spettatore a percorrere un viaggio tra le varie flessioni e derive dell'identità [...] accogliere al suo interno riflessioni sul destino dell'uomo per sprigionare dallo sguardo (dall'immagine) del singolo una amplificazione che ha a che fare con la specie». Intorno a queste riflessioni si struttura, infatti e non a caso, il testo critico firmato da Antonello Tolve che recita: ***Immaginare l'immagine, ovvero tra le immagini immaginate e le immagini immaginarie.***

Opere d'Arte Originali

Ann. Più di 50.000 opere. Sped.
Internazionale Gratuita. Pagami

Singularart

Apri



Naoya Takahara, Smart Aleck - Paraculo, 2011, resina, 600x20cm, courtesy l'artista

Naoya Takahara | остранение
a cura di Antonello Tolve

24 gennaio – 20 marzo 2020

Inaugurazione: venerdì 24 gennaio ore 18.00

GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata
Piazza Vittorio Veneto 7 (MC)

Info:

tel. +39 0733 405111

www.abamc.it (<http://www.abamc.it>)

Condividi su...

([https://web.whatsapp.com/send?](https://web.whatsapp.com/send?text=Naoya%20Takahara%3A%20%22Immaginare%20%E2%80%99immagine%2C%20ovvero%20tra%20le%20immagini%20i)

[text=Naoya%20Takahara%3A%20%22Immaginare%20%E2%80%99immagine%2C%20ovvero%20tra%20le%20immagini%20i](https://web.whatsapp.com/send?text=Naoya%20Takahara%3A%20%22Immaginare%20%E2%80%99immagine%2C%20ovvero%20tra%20le%20immagini%20i)

REDAZIONE ([HTTPS://WWW.ESPOARTE.NET/AUTHOR/REDAZIONE/](https://www.espoarte.net/author/redazione/))

L'articolo è stato inserito dalla [Redazione di Espoarte.](#)
immaginare-
immagine-

Naoya Takahara "Остранение"

A cura di: Antonello Tolve



L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare **остранение**, un'importante antologica di **Naoya Takahara** che si terrà negli spazi della **GABA.MC** – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in **Piazza Vittorio Veneto 7, dal 24 gennaio al 20 marzo 2020.**

Spiazzamento, disorientamento e sabotaggio sono tre possibili parole (tre possibili spazi di pensiero) che caratterizzano e sintetizzano l'opera di Naoya Takahara. Artista originario di Ehime ma profondamente legato all'Italia, Takahara vede al centro della propria ricerca l'attenzione per i meccanismi poetici dell'остранение (ostranenie), ossia dello straniamento che, ribaltando la consueta osservazione della realtà, secondo un punto di vista inusuale, così come concepito da Šklovskij nel 1916, «sottopone lo spettatore a una serie di sollecitazioni visive che rispecchiano la volontà di produrre illusioni, di stuzzicare lo sguardo per fuorviarlo e meravigliarlo» (Tolve). All'interno di questa riflessione prende corpo l'antologica a lui dedicata che ripercorre i nodi essenziali di tale campo

perceptivo mostrando, da un lato, la fusione di culture, da quella prettamente orientale degli esordi fino ai prestiti da quella occidentale visibili nelle opere prodotte dagli anni settanta in poi, a seguito dei fondamentali incontri con le lezioni di Lucio Fontana, Piero Manzoni, Sergio Lombardo, Maurizio Mochetti ma anche dell'Arte Povera e della Pittura Analitica. Dall'altro è palpabile la personale interpretazione dell'artista del concetto d'illusione che, in particolare nelle opere prodotte in quest'ultimo decennio, è sostituito – come da lui stesso dichiarato – dalla parola immaginazione, secondo una nuova sensibilità che alla realtà integra proprio quest'ultima nel tentativo di darle corpo.

In mostra, sono pertanto presenti alcune delle opere più iconiche della sua produzione, come *Senza titolo* del 1987 che pare essere l'enunciato perfetto dell'остранение dove, pochi elementi geometrici d'impronta minimale suggeriscono quell'«incongruenza fra elaborazione e significato, che produce un effetto enigmatico, un po' estraniante, un po' comico, fra il giocattolo e lo strumento, fra sofisticazione e casualità», secondo le parole di Lombardo recuperate da Tolve nel testo critico che accompagna la mostra. Degli anni novanta, ad esempio, è *Doppia* (1995) opera ambientale costituita di due sedie di legno di differenti dimensioni dove, su una delle due si trova locata una macchina da scrivere. Parte di un ciclo sulla distorsione visuale *Doppia* è la prima di una serie di lavori che portano l'artista all'attenzione internazionale per la sua personale interpretazione del concetto d'identità (Leibniz) riletto secondo Duchamp, Magritte, Kosuth e che, di converso, suggerisce un discorso riflessivo sulla diversità, sull'alterità dove, ancora una volta, è attraverso «l'arma dell'ironia» che Takahara rivela con pienezza tutta la sua cifra. Infine, altro peculiare esempio è rappresentato dalla più recente *Smart Aleck / Paraculo* del 2011. L'installazione, che si «appropria longitudinalmente dello spazio per invitare lo spettatore a percorrere un viaggio tra le varie flessioni e derive dell'identità [...] accogliere al suo interno riflessioni sul destino dell'uomo per sprigionare dallo sguardo (dall'immagine) del singolo una amplificazione che ha a che fare con la specie». Intorno a queste riflessioni si struttura, infatti e non a caso, il testo critico firmato da Antonello Tolve che recita: *Immaginare l'immagine, ovvero tra le immagini immaginate e le immagini immaginarie.*

Luoghi

Segnala un errore

Galleria Accademia Belle Arti di Macerata - Piazza Vittorio Veneto, 7 - Macerata

www.abamc.it 0733 405111 0733 230410

Silvio Vigliaturo



L'Arte, il colore e il vetro

Cerca articolo

Cerca

Articoli recenti

- Margaret Bourke-White. Prima, donna
- Costanzo Rovati. Prima – Durante – Dopo
- Humus. Andrea Francolino
- Tre mostre al museo Fico
- La Rivoluzione siamo Noi. Collezionismo italiano contemporaneo

Archivi

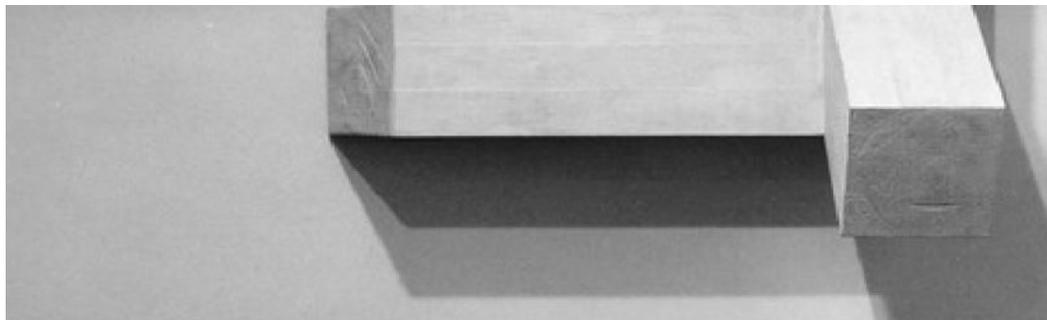
Seleziona il mese

Categorie

Seleziona una categoria



Naoya Takahara. Остранение



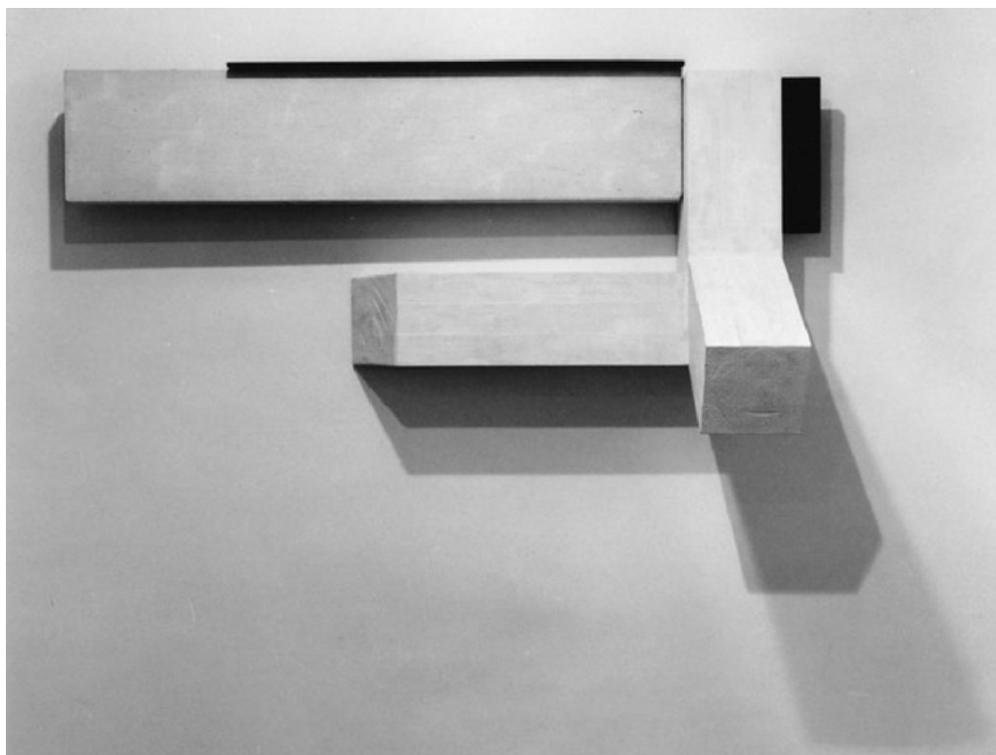
27 Gennaio 2020 da La Redazione Verso l'Arte

• 3534



Promossa, organizzata e ospitata dalla GABA.MC, Accademia di Belle Arti di Macerata, fino al 20 marzo è allestita la mostra art di Naoya Takahara "Остранение", realizzata a cura di Antonello Tolve.

Naoya Takahara (Ehime, Giappone, 1954) vede al centro della propria ricerca l'attenzione per i meccanismi poetici dell'остранение (ostranenie), ossia dello straniamento, che ribalta la consueta osservazione della realtà, secondo un punto di vista inusuale. Qu antologica ripercorre i nodi essenziali di tale campo percettivo mostrando, da un lato, la fusione di culture, da quella prettamen orientale degli esordi fino ai prestiti da quella occidentale visibili nelle opere prodotte dagli anni settanta in poi. Dall'altro lato è palpabile la personale interpretazione dell'artista del concetto d'illusione che, in particolare nelle opere prodotte in quest'ultim decennio, è sostituito dalla parola immaginazione, secondo una nuova sensibilità che alla realtà integra proprio quest'ultima nel tentativo di darle corpo.



Naoya Takahara - Senza titolo, 1987, legno, cotone, colori acrilici, cm77x156x52 - © Naoya Takahara

In mostra, sono presenti alcune delle opere più iconiche della sua produzione, come "Senza titolo" del 1987 che pare essere l'enunciato perfetto dell'остранение dove, pochi elementi geometrici d'impronta minimale ne suggeriscono l'essenza del pens Degli anni novanta, ad esempio, è "Doppia" (1995) opera ambientale costituita di due sedie di legno di differenti dimensioni do

NAOYA TAKAHARA – ОСТРАНЕНИЕ

[Home](#) / [Clip](#)[/ NAOYA TAKAHARA – ОСТРАНЕНИЕ](#)

L'Accademia di Belle Arti di Macerata presenta **остранение**, un'importante antologica di Naoya Takahara che si terrà presso gli spazi della **GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata**, in Piazza Vittorio Veneto 7, **dal 24 gennaio al 20 marzo 2020**.

Spiazzamento, disorientamento e sabotaggio sono tre possibili parole (tre possibili spazi di pensiero) che caratterizzano e sintetizzano l'opera di Naoya Takahara. Artista originario di Ehime ma profondamente legato all'Italia, Takahara vede al centro della propria ricerca l'attenzione per i meccanismi poetici dell'остранение (ostranenie), ossia dello straniamento che, ribaltando la consueta osservazione della realtà, secondo un punto di vista inusuale, così come concepito da Šklovskij nel 1916, «sottopone lo spettatore a una serie di sollecitazioni visive che rispecchiano la volontà di produrre illusioni, di stuzzicare lo sguardo per fuorviarlo e meravigliarlo» (Tolve). All'interno di questa riflessione prende corpo l'antologica a lui dedicata che ripercorre i nodi essenziali di tale campo percettivo mostrando, da un lato, la fusione di culture, da quella prettamente orientale degli esordi fino ai prestiti da quella occidentale visibili nelle opere prodotte dagli anni settanta in poi, a seguito dei fondamentali incontri con le lezioni di Lucio Fontana, Piero Manzoni, Sergio Lombardo, Maurizio Mochetti ma anche dell'Arte Povera e della Pittura Analitica. Dall'altro è palpabile la personale interpretazione dell'artista del concetto d'illusione che, in particolare nelle opere prodotte in quest'ultimo decennio, è sostituito – come da lui stesso dichiarato –

dalla parola immaginazione, secondo una nuova sensibilità che alla realtà integra proprio quest'ultima nel tentativo di darle corpo.

In mostra, sono pertanto presenti alcune delle opere più iconiche della sua produzione, come Senza titolo del 1987 che pare essere l'enunciato perfetto dell'остранение dove, pochi elementi geometrici d'impronta minimale suggeriscono quell'«incongruenza fra elaborazione e significato, che produce un effetto enigmatico, un po' estraniante, un po' comico, fra il giocattolo e lo strumento, fra sofisticazione e casualità», secondo le parole di Lombardo recuperate da Tolve nel testo critico che accompagna la mostra.

Degli anni novanta, ad esempio, è Doppia (1995) opera ambientale costituita di due sedie di legno di differenti dimensioni dove, su una delle due si trova locata una macchina da scrivere. Parte di un ciclo sulla distorsione visuale Doppia è la prima di una serie di lavori che portano l'artista all'attenzione internazionale per la sua personale interpretazione del concetto

d'identità (Leibniz) riletto secondo Duchamp, Magritte, Kosuth e che, di converso, suggerisce un discorso riflessivo sulla diversità, sull'alterità dove, ancora una volta, è attraverso «l'arma dell'ironia» che Takahara rivela con pienezza tutta la sua cifra. Infine, altro peculiare esempio è rappresentato dalla più recente *Smart Aleck / Paraculo* del 2011. L'installazione, che si «appropria longitudinalmente dello spazio per invitare lo spettatore a percorrere un viaggio tra le varie flessioni e derivate dell'identità [...] accogliere al suo interno riflessioni sul destino dell'uomo per sprigionare dallo sguardo (dall'immagine) del singolo una amplificazione che ha a che fare con la specie». Intorno a queste riflessioni si struttura, infatti e non a caso, il testo critico firmato da Antonello Tolve che recita: Immaginare l'immagine, ovvero tra le immagini immaginate e le immagini immaginarie.

Naoya Takahara è nato in Ehime, Giappone nel 1954. Dopo essersi laureato in discipline artistiche nel 1976 alla Tama Arts University of Tokyo, inizia a viaggiare in Europa, stabilendosi poi definitivamente a Roma. Fin dagli anni '80 espone in numerose mostre ed eventi sia in Italia che all'estero.

Mostre personali: *Jartrakor*, Sala 1, MLAC Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Galleria Erica Fiorentini Arte Contemporanea, Lift Gallery, TRAlEVLTE, Interno 14, Accademia di Belle Arti di Roma, MACRO Asilo (Roma), Janus Avivson Gallery (Londra e Parigi), Bianca Pilat a cura di Trevi Flash Art Museum (Milano), Palazzo Corgna con Fabio Mauri (Città della Pieve), Color Museum (Tokyo), LADS Gallery (Osaka).

Mostre Collettive: *Kunstler Hous* (Vienna), Kanagawa Prefectural Museum, (Yokohama), Palazzo Braschi (Roma), Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma), Triennale (Copenaghen), Köln Art con Janus Avivson Gallery (Colonia), FlashArt Museum (Trevi), MACRO Museo d'Arte Contemporanea (Roma), Musei Capitolini (Roma), American Academy (Roma), Galleria Civica d'Arte Contemporanea (Termoli), Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" (Roma),

Tokyo Design Center (Tokyo), Palazzo Collicola Arti Visive (Spoleto), Real Orto Botanico (Napoli), Janina Monkute-Marks Museum (Lituania) MAAM (Roma), MAAAC (Cisternino), MuBAQ-Museo dei Bambini (L'Aquila), Palazzo delle Esposizioni (Roma), Kurokawa INN Museum (Fukuoka), Galleria Civica d'Arte Contemporanea Franco Libertucci (Casacalenda CB), Museo d'Arte Contemporanea del Sannio (Benevento), Museo Bilotti Ruggi d'Aragona (Rende CS), Museo Poldi Pezzoli (Milano), Collezione Riccardi di Arte Contemporanea, Rivanazzano Terme (PV), Ex Lavanderia del S. Maria della Pietà (Roma), arteQ 13 (Roma). Ha tenuto workshop alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Studi di Roma "La Sapienza", Università degli Studi della Tuscia, Accademia di Belle Arti di Roma. Ha partecipato come relatore di conferenze all'Università degli Studi della Tuscia, Accademia di Belle Arti di Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Facoltà di Scienze Politiche Sociologia e Comunicazione, Museo Pierelli di Bomarzo, Real Academia de España a Roma, Tama Arts University di Tokyo. Nel 1996, per volere di Giancarlo Politi, riceve il Premio Trevi FlashArt Museum. Collabora regolarmente con la rivista DRY Magazine (Milano, Londra).

Category: Clip • 12 Gennaio 2020 • [Lascia un commento](#)

TP

News

Anno XIX - N. 1
GENNAIO - FEBBRAIO
2020

TERZA PAGINA

News

Notiziario di Arte Cultura Spettacolo Architettura Design

Direttore Responsabile: **Fabrizio De Santis** - Redazione Via Grumello 45 - 24127 Bergamo

tel. & fax 035/ 25 24 04 - email: terzapagina@fdesign.it

Autoriz. Tribunale di Bergamo N. 13 del 2-3-2002 - Sped. in Abb. Postale/ Bergamo - Pubblicità inferiore al 45%

MILANO - Museo del Novecento DE PISIS

Prosegue fino al 1 marzo la mostra che il Museo del Novecento dedica all'artista ferrarese Filippo de Pisis.

Tra vedute urbane, nature morte e fantasie marine, sono in esposizione a Milano oltre novanta dipinti tra i più " lirici " della sua produzione.

Suddivisa in dieci sale, l'esposizione segue un andamento cronologico che introduce al visitatore l'universo di Filippo de Pisis (Ferrara, 1896 – Milano, 1956), a partire dagli esordi nel 1916 e dall'incontro con la pittura metafisica di de Chirico fino agli inizi degli anni Cinquanta, con il drammatico periodo del ricovero nella clinica psichiatrica di Villa Fiorita.

Da "Le cipolle di Socrate" (1926) a "Soldatino francese" (1937), le opere in mostra al Museo del Novecento ripercorrono i temi cruciali della poetica dell'artista ferrarese. L'enfasi viene posta sul talento versatile e sull'incredibile ricchezza dei soggetti, che spaziano dai suggestivi paesaggi montani alla ritrattistica più dettagliata, in grado di cogliere con grande vivacità la personalità della figura descritta - senza sottovalutare le affascinanti composizioni di nature morte e le ampie vedute urbane.

La mostra, promossa e prodotta da Comune di Milano | Cultura e dalla casa editrice Electa con il sostegno dell'Associazione per Filippo de Pisis, è a cura di Pier Giovanni Castagnoli con Danka Giaccon – conservatrice del Museo del Novecento.

SENIGALLIA - Palazzo del Duca e Palazzetto Baviera SGUARDI DI NOVECENTO GIACOMELLI E IL SUO TEMPO

Senigallia Città della Fotografia, in occasione dei venti anni dalla scomparsa di Mario Giacomelli, presenterà dal 20 febbraio al 5 luglio 2020 la mostra Sguardi di Novecento: Giacomelli e il suo tempo. L'esposizione sarà divisa in due sezioni. Una parte internazionale a cura di ONO arte contemporanea a Palazzo del Duca che ospiterà 20 fotografie di Giacomelli a confronto con circa 90 scatti di grandi fotografi della metà del Ventesimo secolo, in dialogo con il fotografo senigalliese Mario Giacomelli.

La seconda sezione, Palazzetto Baviera, ospiterà invece Sguardi di Novecento a Senigallia. L'Associazione Misa, per una fotografia artistica. Opere dal 1954 al 1958 a cura degli Eredi Giacomelli che propone una selezione di opere fotografiche dei membri dell'Associazione Misa, dalla collezione civica Città di Senigallia, per raccontare l'avventura del Gruppo Misa dove lo stesso Giacomelli mosse i suoi primi passi.

Uno scorcio potente e affascinante e allo stesso tempo una ricognizione, seppur parziale, sul mondo della fotografia all'interno del quale Giacomelli ha operato, composta senza la volontà di sottendere influenze, prestiti diretti o indiretti, ma con l'obiettivo di giustapporre e contrapporre le sue opere con quelle dei fotografi a lui contemporanei e far emergere la profonda originalità della ricerca del Maestro senigalliese.

La mostra Sguardi di Novecento: Giacomelli e il suo tempo dunque non vuole essere una ricognizione onnicomprensiva ed esaustiva dei tanti fotografi che attivamente hanno partecipato a quel periodo, ma una selezione di quelli che possono essere messi in dialogo, ideale o reale che sia, con il lavoro di Giacomelli. E quindi ci sono Nino Migliori, Paolo Monti, Gianni Berengo Gardin, Henri Cartier-Bresson, Robert Doisneau, Brassai, Jacques Henri Lartigue, Herbert List, Ara Güler, Kikuji Kawada, Leo Matiz.

Giacomelli è sempre stato un fotografo fortemente radicato alla sua terra, e malvolentieri si spostava da essa, ma riuscì sin da subito attraverso la sua arte a superare i confini geografici, conquistando i grandi critici internazionali come Szarkowski che nel '64 lo inserì nella collezione del MoMA, e le sue opere oggi sono conservate nei maggiori Musei al mondo, essendo il suo lavoro caratterizzato da un forte spirito di sperimentazione e da una vorace volontà di ricerca. Per questo da giovane curioso e entusiasta, Mario Giacomelli aderisce e partecipa alla creazione del circolo fotografico "Misa", nato a Senigallia nel 1954, grazie all'instancabile attività di Giuseppe Cavalli. La mostra racconta l'avventura del Gruppo Misa, cercando di rimanere fedeli allo sguardo dei critici e dei protagonisti dell'epoca nella selezione delle opere, esponendo tra gli altri gli scatti di Giuseppe Cavalli, Ferruccio Ferroni e Mario Giacomelli. La storia dei tre fotografi è strettamente connessa da un lato a Senigallia e dal fatto che furono l'uno il maestro dell'altro, andando poi a formare quel "laboratorio senigalliese" di fotografia che non ha mai smesso, dal Misa in poi, di contribuire, con i suoi protagonisti, all'importante dibattito teorico che si è svolto in Italia intorno alle funzioni e alle estetiche della fotografia.

"CORTO IN ACCADEMIA"

Torna "Corto in Accademia", il concorso promosso dall'Accademia di Belle Arti di Macerata, contest internazionale di cortometraggi indipendenti rivolto agli studenti iscritti alle Accademie di Belle Arti italiane ed europee, che ha lo scopo di sviluppare le potenzialità di nuovi linguaggi mediante la raccolta di opere videografiche illustrative e di animazione, la cui realizzazione può essere fatta risalire all'attività didattica e culturale delle Accademie di Belle Arti.

Giunto alla 6° edizione, "Corto in Accademia" propone importanti novità: da quest'anno il contest ospita sezioni distinte aprendosi ad opere di genere: Cortometraggio (fiction e non fiction), Videoclip, Animazione. Arriva anche una nuova sezione denominata "OPEN CALL: THINK" aperta a tutti i video maker emergenti under 35, autori di opere di ogni nazionalità e lingua. "THINK!" è una categoria a tema che, per il 2020, propone una riflessione sulla salvaguardia dell'ambiente e sull'eco sostenibilità.

Tutte le opere iscritte a "Corto in Accademia" saranno visionate da una Commissione di preselezione internazionale. I cortometraggi finalisti saranno proiettati e premiati durante la giornata di giovedì 28 Maggio 2020 presso l'Auditorium Svoboda dell'Accademia di Belle Arti di Macerata.

"Corto in Accademia", si avvale del patrocinio del Ministero dei Beni Culturali, della Regione Marche, del Comune di Macerata, di Rai Tre Marche. Scadenza bando alle ore 23.30 del 30 aprile 2020.

Il Bando di partecipazione e il relativo modulo di iscrizione da compilare sono disponibili sul sito dell'Accademia di Belle Arti di Macerata www.abamc.it e su quello del concorso <http://cortoinaccademia.abamc.it>

VICENZA - Basilica Palladiana**RITRATTO DI DONNA****IL SOGNO DEGLI ANNI VENTI E LO SGUARDO DI UBALDO OPPI**

L'amicizia femminile, il sogno, il doppio riflesso nello specchio, il rapporto tra il pittore e la modella, donne fiere al punto da divenire feline, la nostalgia di paradisi perduti, ma anche la crudezza della realtà, sono i temi centrali della mostra "Ritratto di donna. Il sogno degli anni Venti e lo sguardo di Ubaldo Oppi", allestita fino al 13 aprile nella Basilica Palladiana di Vicenza.

Dipinti meravigliosi, abiti bellissimi, gioielli, sogni di esotismo, desideri di viaggi e amori pervadono lo spazio espositivo, in dialogo bellissimo con l'architettura della basilica palladiana. L'effetto è magico, rievocando quegli Anni Venti in cui, come scrisse la prima critica d'arte donna, la potente Margherita Sarfatti, "la pittura appare tra tutte l'arte magica per eccellenza".

Lo scrittore Massimo Bontempelli, quasi evocasse le ragazze di oggi, raccontava con affascinata meraviglia i primi piani delle donne distratte nei caffè. Siamo negli anni Venti e, nell'Europa uscita da poco dalla Prima guerra mondiale, le donne cominciano a conquistare un proprio ruolo: sempre più autonome, seduttive e moderne. I capelli si accorciano come la lunghezza delle gonne, mentre la loro influenza nella società e nella cultura si fa sempre più intensa. Coco Chanel cambia la moda, Amelia Earhart attraversa in volo l'Atlantico, i balli di Josephine Baker incantano Parigi, Virginia Woolf scrive i suoi capolavori.

Sogni di avventure, amori e successi imperniano le esistenze degli artisti che attraversano quegli anni come un viaggio ricco di aspettative e desideri, in un tempo che sa essere anche complicato. Interpreti sensibili dei cambiamenti e dei sentimenti, i pittori danno vita a immaginari nuovi, da cui nascono ritratti di donne che si stagliano da protagoniste con potenti personalità, esaltate nella loro seducente energia.

Di queste signore offrono ritratti magnetici gli artisti che stanno promuovendo l'arte più nuova, all'insegna di una 'classicità moderna'. Sono tutti stati convocati nella mostra: Felice Casorati, Mario Sironi, Antonio Donghi, Achille Funi, Piero Marussig, Mario Cavaglieri, Guido Cadorin Massimo Campigli e, naturalmente, Ubaldo Oppi.

MACERATA - GABA.MC**Naoya Takahara****остранение**

L'Accademia di Belle Arti di Macerata presenta dal 24 gennaio al 20 marzo *остранение*, un'importante antologica di Naoya Takahara che si terrà negli spazi della GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata.

Spiazzamento, disorientamento e sabotaggio sono tre possibili parole (tre possibili spazi di pensiero) che caratterizzano e sintetizzano l'opera di Naoya Takahara. Artista originario di Ehime (in Giappone, dove è nato nel 1954) ma profondamente legato all'Italia, Takahara vede al centro della propria ricerca l'attenzione per i meccanismi poetici dell'*остранение* (ostranenie), ossia dello straniamento che, ribaltando la consueta osservazione della realtà, secondo un punto di vista inusuale, così come concepito da Šklovskij nel 1916, «sottopone lo spettatore a una serie di sollecitazioni visive che rispecchiano la volontà di produrre illusioni, di stuzzicare lo sguardo per fuorviarlo e meravigliarlo» (Tolve).

All'interno di questa riflessione prende corpo l'antologica a lui dedicata che ripercorre i nodi essenziali di tale campo percettivo mostrando, da un lato, la fusione di culture, da quella prettamente orientale degli esordi fino ai prestiti da quella occidentale visibili nelle opere prodotte dagli anni settanta in poi, a seguito dei fondamentali incontri con le lezioni di Lucio Fontana, Piero Manzoni, Sergio Lombardo, Maurizio Mochetti ma anche dell'Arte Povera e della Pittura Analitica.

Dall'altro è palpabile la personale interpretazione dell'artista del concetto d'illusione che, in particolare nelle opere prodotte in quest'ultimo decennio, è sostituito – come da lui stesso dichiarato – dalla parola immaginazione, secondo una nuova sensibilità che alla realtà integra proprio quest'ultima nel tentativo di darle corpo.

La mostra, a cura di Antonello Tolve, presenta alcune delle opere più iconiche della produzione dell'artista.



Naoya Takahara, *остранение* @GABA.MC. Ph. Cristina Ganeva

GABA.MC, Macerata

Naoya TAKAHARA остранение

Sembra incredibile come talune mostre, a distanza di tempo, possano assumere significati ancora più intensi di quelli moventi. Significati che, probabilmente solo percepiti o vissuti ai margini di una corporalità, a distanza di mesi, richiamati alla memoria e riposizionati nell'attualità, diventano davvero nodali a rendere inconsueto – è proprio il caso di dirlo – il messaggio poetico sotteso all'opera del giapponese Naoya Takahara. Innanzi tutto il titolo. Una strana parola: **остранение** (ostranenie) che dallo strano trae origine abitandolo all'infinito. Un lemma che, concepito da Šklovskij nel 1916, indica a chi osserva la possibilità di fuoriuscita dall'automatismo della percezione, rendendo insolito, inconsueto e per l'appunto straniante, ciò che si sta guardando. Proprio sui meccanismi poetici dell'**остранение** Naoya Takahara costruisce la sua arte sviluppando un originale fenomeno di amplificazione che parte dal singolo oggetto per abbracciare coralmente tutto lo spazio dell'intera mostra. Non solo. Si potrebbe, inoltre, affermare che, se da un lato ogni sua opera emana una speciale percezione, tanto da creare quasi una nuova visione di essa, dall'altro è proprio questa inedita visione a stuzzicare lo sguardo fuorviandolo. Gli esempi sono innumerevoli e di sottile intelligenza: quelli legati ai temi della fusione di culture, apparentemente comprensibili, con tutta probabilità sono proprio i più complicati.

In questa piccola antologica, curata da Antonello Tolve, di circa trenta opere – **остранение** è la prima personale che l'artista impagina mettendo in ordine e mescolando gruppi di lavori rappresentativi della propria carriera – si vedono oggetti, come il *Senza titolo* del 1987, ma valgono in tal senso anche tutte le opere su carta, o anche l'installazione più recente *Smart Aleck / Paraculo* del 2011, composta di una serie di colonne bicromatiche che nei tagli ovali svela il ritratto dell'artista, dove Takahara dà corpo a geometrizzazioni di dubbia interpretazione, frutto di sovrapposizioni di eterogenee lezioni dell'arte. Lezioni maturate tanto nella propria cultura quanto in quella occidentale. Sin dagli esordi, difatti, tiene conto dell'opera di maestri come Lucio Fontana, Piero Manzoni, Sergio Lombardo, Maurizio Mochetti ma anche dell'Arte Povera e della Pittura Analitica. Se il poverismo si percepisce soprattutto nei materiali, che incontrano tanto il senso di una sintesi quanto quello dell'essenziale, è nella peculiare ironia messa in campo da Takahara che l'**остранение** assume connotati di vera meraviglia. Si pensi ai lavori realizzati con i bottoni dove i quattro buchi degli stessi diventano il motivo che richiama alla



Naoya Takahara, *Smart Aleck _ Paraculo*, 2011
resina, 600x20cm, courtesy l'artista

memoria la Bocca della Verità, l'antico mascherone presente sul pronao della chiesa di Santa Maria in Cosmedin a Roma e conosciuto in tutto il mondo. Un collegamento, quest'ultimo, che azzerà le distanze del tempo assoluto, per misurarsi in quello relativo dove antico e contemporaneo si sovrappongono inevitabilmente, in un'azione minima – come dichiarato dallo stesso artista – capace di raccontare con semplicità un universo, più universi estremamente complessi e lontani.

In questo gioco di prestiti e mixaggi *Doppia*, opera del 1995, sembra quasi condensare l'intero pensiero poetico dell'artista. Una sedia, realizzata per se stesso e ingrandita fino a trasformarsi in un tavolo ideale, vede contrapposta a sua volta una sedia a misura regolare. Sulla sedia/tavolo si vede locata una macchina da scrivere che, con disarmante lucidità, sancisce l'affermazione stessa di un concetto che non avrebbe potuto riassumersi altrimenti se non in **остранение**. Se "straniante" è senza dubbio la parola più consona per questa primavera 2020, più potente e toccante si fa il messaggio poetico di Naoya Takahara. Nelle sue opere, dove assenti sono le differenze fra popoli, fra la cultura italiana e quella giapponese, ci piace immaginare come l'esperienza dell'arte possa essere utile a concepire pensieri senza muri. La mostra è attualmente congelata e in attesa di nuova apertura.

Maria Letizia Paiato